

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
37	Chianti Sette	03/12/2021	<i>Lavori di consolidamento e riqualificazione</i>	2
22	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	03/12/2021	<i>Seri, tre mosse per Ponte Sasso</i>	3
33	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	03/12/2021	<i>Pineta, il sindaco punta sulle associazioni locali</i>	4
20	Giornale di Brescia	03/12/2021	<i>Pnrr, ecco i soldi per gli acquedotti E 30 milioni per la ciclovia del Garda</i>	5
16	Il Gazzettino - Ed. Venezia	03/12/2021	<i>Consorzio di bonifica pronto a gestire il canale Fosse</i>	7
17	Il Gazzettino - Ed. Venezia	03/12/2021	<i>Stanziate 200mila euro per sanita', pineta e scuole</i>	8
28	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	03/12/2021	<i>Fossalon avra' il ponte nel 2022 e costera' almeno 650 mila euro</i>	9
1	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	03/12/2021	<i>Frutticoltori a confronto "Sostenere il settore"</i>	10
21	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	03/12/2021	<i>Ponte Barchessa, presto i lavori "Intervento da quasi un milione"</i>	12
32	Il Ticino	03/12/2021	<i>"Lungo il fiume" le terre, l'acqua, il riso...E la Riso Scotti</i>	13
7	Il Tirreno - Ed. Grosseto	03/12/2021	<i>Ripulito l'alveo a San Martino</i>	14
20	Il Tirreno - Ed. Lucca	03/12/2021	<i>Un albero per ogni nato a Fornaci. Si piantano ventuno ciliegi nani</i>	15
14	In Bisenzio Sette	03/12/2021	<i>Il Bisenzio: da opportunita' di lavoro al controllo del rischio idraulico, il libro di Caputo</i>	16
10	La Nazione - Ed. Empoli	03/12/2021	<i>Allarme Pesa, proseguono i lavori alle casse di laminazione</i>	17
19	La Nazione - Ed. Lucca	03/12/2021	<i>Un albero per ogni bambino nato nel 2021</i>	18
2	La Nuova del Sud	03/12/2021	<i>Risorse per 65 milioni in arrivo</i>	20
36	La Nuova di Venezia e Mestre	03/12/2021	<i>Le frane lungo le rive saranno sistemate</i>	21
9	La Nuova Ferrara	03/12/2021	<i>E' l'ultima chiamata per salvare la pera "Servono piu' fondi"</i>	22
22	La Nuova Ferrara	03/12/2021	<i>Acqua bene comune Gli esperti a confronto tracciano gli scenari</i>	23
33	La Provincia (CR)	03/12/2021	<i>Raddoppio ferroviario Dal sogno al progetto</i>	24
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	03/12/2021	<i>La rete di bonifica nuovo asset di sviluppo sostenibile. Presentato studio Anbi-Fiab-Politecnico Tor</i>	25
	Algheronews.it	03/12/2021	<i>Sistema idrico e allagamenti, Piano dazione</i>	26
	Gazzettadireggio.gelocal.it	03/12/2021	<i>Accordo tra le due Bonifiche «Obiettivo: fare l'invaso»</i>	28
	Giornaledibarga.it	03/12/2021	<i>A Fornaci i nuovi alberi per i nuovi nati nel comune durante il l 2021</i>	30
	Ilfaroonline.it	03/12/2021	<i>Fondi, primo passo verso la sottoscrizione del Contratto di Fiume e di Lago</i>	32
	Lanazione.it	03/12/2021	<i>Un albero per ogni bambino nato nel 2021</i>	34
	Lanuovaferrara.gelocal.it	03/12/2021	<i>Incontro sullacqua e la sua gestione con Priolo e Perego</i>	36
	Newsnovara.it	03/12/2021	<i>La Regione stanZIA 2 milioni per lirrigazione</i>	37
	Nuovavenezia.Gelocal.it	03/12/2021	<i>Il canale navigabile ora e' in sicurezza</i>	38
	Quibrescia.it	03/12/2021	<i>Pnrr: per la ciclovia del Garda 30 mln di euro</i>	42
	Romaedintorninotizie.it	03/12/2021	<i>Cosa significa il nuovo tassello di Mazzocchio nel mosaico regionale</i>	44

Un investimento posto in atto dal Consorzio di bonifica per circa 100mila euro

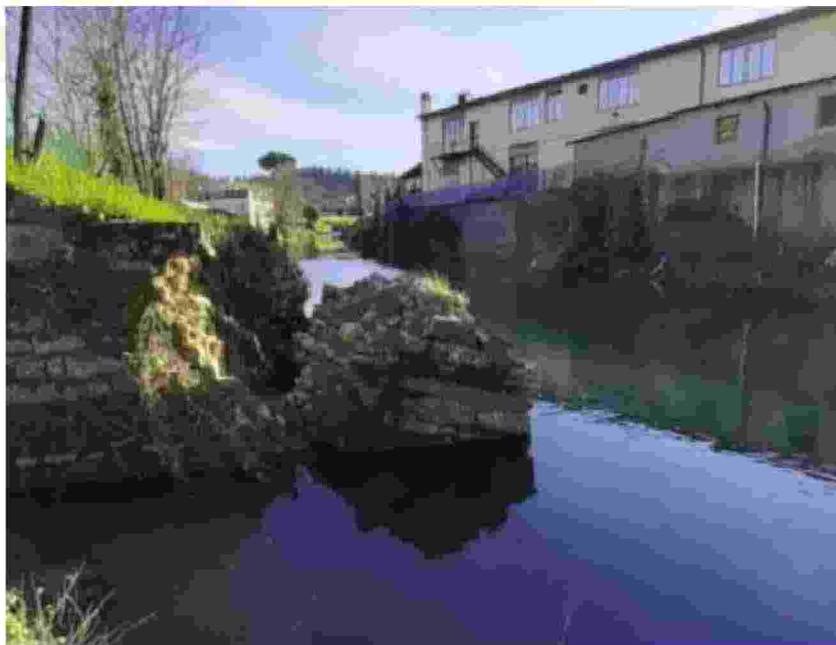
Lavori di consolidamento e riqualificazione Tra il Fosso di Reniccioli e la Greve Bottai

IMPRUNETA (amz) Opera di consolidamento per il Fosso di Reniccioli per un investimento da circa 100mila euro. Il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno ha chiuso uno degli ultimi principali lavori di sistemazione idraulica ai Bottai. Qui scorreva quasi totalmente inaccessibile il Fosso di Reniccioli, affluente di destra della Greve, che in questo tratto risultava caratterizzato dalla presenza di opere murarie di difesa e contenimento discontinue e di varia natura: una condizione particolarmente pericolosa, considerata anche la curvatura del tracciato del fiume, sul quale si era innescata un'azione erosiva del fondo alveo che aveva portato al cedimento di buone parti del muro di sponda e alla caduta in alveo di alberi e terre soprastanti.

Obiettivo dell'intervento dunque la totale

riqualificazione della confluenza fra il Reniccioli e la Greve con il ripristino della struttura muraria e il posizionamento di nuova scogliera per la stabilità della sponda naturale. L'occasione è servita anche per predisporre una viabilità di cantiere, da rendere poi una stabile via di accesso e pista di servizio per i futuri interventi di manutenzione, mediante un nuovo accesso carrabile sulla via di Coleramole.

«I lavori non si fermano qui - ha anticipato il sindaco **Alessio Calamandrei** - perché come amministrazione, insieme al Consorzio di bonifica, abbiamo già individuato e stiamo lavorando per andare a risolvere anche altre situazioni analoghe a monte e a valle lungo il torrente Greve e su altri corsi d'acqua del territorio di Impruneta».



Intervento sul
fosso che co-
steggia la fra-
zione dei Bottai

Seri, tre mosse per Ponte Sasso

Animi caldi nell'incontro dell'altra sera tra i residenti, sindaco e assessori dopo i recenti e devastanti allagamenti. Chieste la pulizia dei fossi, attraversamenti idraulici vicino alla ferrovia e sbocchi a mare per fossati e scolmatori

L'ASSEMBLEA

FANO Gli allagamenti a Ponte Sasso di Fano nascono da un intreccio sfavorevole di più cause, l'amministrazione comunale proverà a venirne a capo. Questo l'impegno preso l'altro ieri sera al termine dell'assemblea nel centro sociale della frazione, convocata dal sindaco Massimo Seri.

Nervosismo in sala

Atmosfera nervosa, ma il confronto fra i residenti e gran parte della giunta comunale si è mantenuto su toni di assoluta civiltà. Almeno una trentina gli interventi, un centinaio i partecipanti. È alta l'indignazione per i danni subiti a causa del rovinoso nubifragio risalente alla giornata del 16 novembre scorso, seguivano l'assemblea persone che hanno avuto quasi due metri d'acqua nei vani interrati. So-

no finiti in ammollo mobili ed elettrodomestici, ricordi di famiglia e intere partite di merci (nel caso delle attività commerciali), motociclette e automobili. «Qui è un disastro, è indispensabile che si faccia qualcosa per uscire da questa situazione», è stato detto nella sostanza durante il dibattito. Negli ultimi anni una quota crescente di territorio è stato reso impermeabile alla pioggia (cemento, asfalto) e nelle campagne circostanti, quanto nella stessa Ponte Sasso, la rete idraulica ha perso parte della sua estensione precedente.

Evitare l'effetto tappo

«Certi fossi sono scomparsi e quelli rimasti non sono puliti da anni, forse una decina», è stato detto. Quando le precipitazioni sono battenti, hanno specificato i residenti, si vede acqua e fango che si incanalano e scendono dalle prime colline verso l'abitato della frazione fanese: «A quel



Un momento della partecipata assemblea FOTO PUCCI

punto si riversano in cantine, garage, ripostigli e strade, sulla strada statale almeno mezzo metro, perché lo sbocco al mare è insufficiente. È come se ci fosse un tappo». «Sono tre - spiegava ieri il vice sindaco Cristian Fanesi - le questioni fondamentali sollevate dai partecipanti all'assemblea: la pulizia dei fossi, gli attraversamenti idraulici in corrispondenza della ferrovia e del-

la strada statale, gli sbocchi a mare dei fossati e degli scolmatori». L'amministrazione comunale avvierà uno studio su questi aspetti e il primo passo sono alcuni imminenti sopralluoghi che coinvolgeranno anche gli abitanti, zona per zona, con l'obiettivo di avere un quadro della situazione quanto più chiaro e dettagliato sia possibile. «L'impegno - ha aggiunto una

residente - è di ritrovarsi fra un mese e mezzo circa. Una nuova assemblea per verificare a quale punto sia lo studio con la speranza di poter valutare a quel punto anche un progetto sulle soluzioni da adottare. Sembra che ci sia la volontà di intervenire, l'amministrazione comunale deve aver capito che non si può più andare avanti in questo modo».

Lo studio a metà gennaio

Ieri risultava che operai di Anas fossero impegnati nella pulizia degli attraversamenti idraulici in corrispondenza della statale Adriatica. L'amministrazione è intenzionata a coinvolgere il Consorzio di bonifica riguardo ai fossi demaniali fuori dall'abitato di Ponte Sasso. All'assemblea hanno partecipato il sindaco Seri e gli assessori Etienne Lucarelli, Samuele Mascarin e Fabiola Tonelli.

Oswaldo Scatassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cirò Marina, l'annuncio in Consiglio

Pineta, il sindaco punta sulle associazioni locali

Ma dall'opposizione Filippelli propone: «Coinvolgere Calabria verde»

Margherita Esposito

CIRÒ MARINA

L'Aula, ha vistato, all'unanimità, anche il regolamento per l'istituzione del Garante per l'infanzia e quello per l'anziano e soggetti deboli. «Il via libera al regolamento – ha ricordato il consigliere di maggioranza, Maria Esposito – ora ci permetterà di bandire l'avviso pubblico per la loro nomina». I due garanti avranno una funzione di difesa e promozione dei diritti di anziani e bambini; a tal fine dai banchi della minoranza è stata caldeggiata la predisposizione di un apposito ufficio e personale di supporto. Con una delibera di solidarietà alla Cgil il Consiglio comunale di Cirò Marina, ha condannato l'assalto subito alla sede dal sindaco a Roma dagli infiltrati nella manifestazione contro il green pass; lo ha fatto, ritenendo valida l'attestazione verso la libertà e la democrazia, anche a distanza di tempo dall'episodio, facendo propria la mozione dei consiglieri Mario Turano, Giuseppe Dell'Aquila e Cataldo Strumbo; questi, con un'interpellanza hanno sollecitato anche l'eliminazione del pericolo e il degrado che insiste lungo via Punta Alice per la presenza di una porzione di palazzo pericolante; con una seconda interrogazione hanno chiesto, cosa sia stato fatto a tutela della Pineta.

Il sindaco, Sergio Ferrari, ha anticipato che dopo aver cercato di

compensare la mancanza della manutenzione dell'area verde con gli operai di Calabria verde («si pensa di ottenere, a titolo gratuito, il servizio in cambio della concessione della raccolta del legname ceduo»); ha precisato che «per la sorveglianza e la valorizzazione», «si possa coinvolgere, con un bando pubblico, le associazioni operanti nel settore». Una idea, quest'ultima, contestata dal consigliere di opposizione Nicodemo Filippelli. Quest'ultimo ha rappresentato il rischio di "privatizzazione" del bene pubblico; di contro, ha suggerito di coinvolgere Calabria Verde e, in alternativa, il Consorzio di bonifica «in ottemperanza alle loro specifiche competenze di custodia e preservazione dei boschi, ed anche in ragione del fatto – ha sottolineato – che si continuano a pagare i canoni annuali di bonifica».

Ad oggi, l'area della pineta comunale è del tutto priva di misure di protezione.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel degrado Rifiuti abbandonati nella pineta di Punta Alice



Pnrr, ecco i soldi per gli acquedotti E 30 milioni per la ciclovia del Garda

La conferenza Stato-Regioni dà il via libera al riparto Ciclo idrico: 55 milioni per Chiese, Oglio e Valtrompia

Infrastrutture

Davide Bacca

d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Le risorse a disposizione sono tante. Basta avere progetti pronti e realizzabili in tempi brevi, visto che il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) può finanziare solo quegli interventi che saranno completati entro il 2026. Brescia sta facendo la sua parte. E la conferenza unificata di ieri ha dato il via libera allo stanziamento di 30 milioni per la ciclovia del Garda e «liberato» 2 miliardi per le infrastrutture idriche, oltre 55 milioni di euro per il Bresciano, tra cui i 27,5 per il nuovo acquedotto di Val Trompia.

Le risorse. La conferenza unificata di ieri ha assegnato a Regioni ed enti territoriali risorse per più di 3,2 miliardi di euro destinate al ciclo idrico, alle piste ciclabili urbane e turistiche

e allo sviluppo delle zone economiche speciali (Zes) delle regioni del sud del Paese. Con questi schemi di decreto, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile retto da Enrico Giovannini, ha raggiunto i 56,8 miliardi di euro assegnati ai soggetti attuatori, di fatto distribuendo il 92,8% delle risorse del Pnrr e del Piano complementare nazionale di propria competenza.

La fetta maggiore delle risorse assegnate ieri (2 miliardi, il 40% destinato al sud) riguarda «investimenti in infrastrutture idriche di primaria importanza per l'approvvigionamento idrico» con l'obiettivo di «ridurre gli sprechi e aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici».

Gli interventi finanziati sono 124, definiti in accordo con le Autorità d'ambito (Ato) e l'autorità nazionale Arera, «tenendo conto della strategicità dell'intervento e del rispetto della tempistica del Pnrr (aggiudicazione dei lavori entro il 30 settembre 2023, completamente entro il 31 marzo 2026)». Lì

dentro ci sono i soldi per l'acquedotto di Valle Trompia, ma anche un intervento di riqualificazione idraulica del Consorzio di bonifica del Chiese (valore 26,5 milioni) e uno del Consorzio dell'Oglio (1,47 milioni).

In bicicletta. Ieri è arrivato anche il via libera ai 600 milioni per realizzare piste ciclabili urbane e turistiche. Per lo sviluppo di queste ultime sono stati assegnati 400 milioni per gli anni dal 2021 al 2026, 150 milioni di fondi statali e 250 milioni di finanziamenti europei. I fondi, che per il 50% vengono assegnati ai territori del sud, sono destinati alla realizzazione, entro giugno 2026, di 1.235 chilometri aggiuntivi di ciclovie turistiche. In particolare, 51 milioni andranno alla ciclovia Vento (Venezia-Torino), 22,5 milioni alla ciclovia Sole (Verona-Firenze), 14 alla ciclovia Grab (Roma), 39,5 milioni alla ciclovia dell'Acquedotto pugliese, 74 milioni a quella Adriatica, 44,5 milioni alla Tirrenica,

33 milioni alla ciclovia della Sardegna, 61,5 milioni alla ciclovia Magna Grecia (Basilicata-Calabria-Sicilia), 30 milioni alla Trieste-Venezia. Trenta milioni sono destinati alla realizzazione di 17 chilometri della ciclovia del Garda. Un bel gruzzolo per dare slancio a un progetto ambizioso e suggestivo, nuova leva per il turismo, anche se resta da capire per quale segmento saranno impiegati i fondi. Attorno al Benaco molti tratti sono già realizzati, basti pensare allo splendido percorso a sbalzo a Limone. Altri sono in corso o hanno già ricevuto un finanziamento (per il tratto Limone-Campione ci sono 12 milioni). Ma resta ancora molto da fare. Nell'alto lago vi sono tratti impervi che richiedono soluzioni tecniche complesse e dove il costo è quindi particolarmente salato. Lo scorso agosto le tre regioni (Lombardia, Veneto e Provincia di Trento) hanno presentato il progetto di fattibilità tecnica-economica dell'intero anello: la ciclovia attorno al Garda (166 chilometri, 80 in Lombardia) ha un costo complessivo di 344,5 milioni di euro. //

Le tempistiche sono strette e rigorose: le opere devono infatti essere completate entro il 2026



A Limone. Il tratto di ciclabile attorno al Garda realizzato nell'alto lago bresciano verso il Trentino



Finanziamenti. Stanziati 600 milioni per le ciclabili: 200 per i percorsi urbani, 400 per le ciclovie turistiche

LA SCHEDA

La conferenza unificata.

Due miliardi di euro per potenziare le infrastrutture idriche e i sistemi di approvvigionamento, 630 milioni per migliorare i collegamenti delle Zone economiche speciali (Zes) e favorirne lo sviluppo, 600 milioni per realizzare piste ciclabili urbane e turistiche. È quanto prevedono gli schemi di decreto del Ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini che ieri hanno ricevuto l'intesa della Conferenza Unificata.

Sicurezza dei ponti.

La conferenza ha anche modificato le linee guida per la classificazione, la gestione del rischio e il monitoraggio di ponti, viadotti e cavalcavia lungo le strade statali e autostrade e le ha estese alle strade gestite da Regioni, Province e Comuni. In questo modo ponti e viadotti presenti su tutto il territorio nazionale avranno una omogeneità di classificazione. Fissati anche i termini per effettuare le verifiche. Il provvedimento prevede la possibilità per gli enti locali di avviare programmi di formazione per gli operatori del settore.



Consorzio di bonifica pronto a gestire il canale Fosse

►Prima si dovranno risanare le sponde, che stanno franando

MEOLO

Vertice sulla disastrosa situazione in cui versa il canale Fossetta. L'altro ieri sono arrivati a Meolo il presidente del Consorzio di bonifica Piave, Amedeo Gerolimetto, e il direttore generale, l'ingegner Paolo Battagion, che hanno incontrato il sindaco Daniele Pavan e l'assessore all'ambiente Stefano Benedetti per discutere delle criticità idrauliche nel territorio meolese, prima tra tutte la condizione di degrado del canale Fossetta. Il corso d'acqua artificiale, fatto scavare nel 1400 dalla Serenissima per agevolare il collegamento acquedotto con Venezia, da oltre dieci anni si trova in stato di abbandono, senza che venga fatto alcun intervento di manutenzione. Il risultato è che le rive stanno ormai franando, le crepe lungo gli argini si allargano sempre di più e gli smottamenti del terreno vengono guardati con preoccupazione dai residenti che temono di veder scivolare nel fondo melmoso intere parti delle sponde del canale, mettendo a repentaglio la stabilità delle abitazioni che sorgono nelle vicinanze. "Il canale Fossetta ha bisogno di interventi urgenti di consolidamento e di ripristino arginale, ma anche di spurgo dell'alveo - sottolinea il sindaco Pavan -. Il Consorzio si è reso disponibile ad occuparsi della gestione della manutenzione ordinaria del cana-

le, purché venga prima finanziato ed eseguito l'intervento di risanamento delle sponde, che al momento presentano diversi cedimenti. Poiché il Consorzio ha risorse quasi esclusivamente derivanti dalle quote di riparto degli utenti del territorio di bonifica, questi interventi necessitano di fondi importanti che andranno reperiti coinvolgendo obbligatoriamente gli enti sovracomunali". Anche altri interventi idraulici sono stati presi in esame durante l'incontro. "A breve potremo affrontare progetti relativi al fiume Meolo, che attraversa il centro del paese, per rendere lo storico alveo fluviale più dignitoso e decoroso - aggiunge l'assessore Benedetti -. Abbiamo anche valutato la realizzazione di manufatti per migliorare i livelli dell'acqua, funzionali agli scopi irrigui, e lo scavo dei canali, che non vengono puliti dal 1957". (E.Fur.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO Amedeo Gerolimetto



Stanziati 200mila euro per sanità, pineta e scuole

ERACLEA

Approvata in Consiglio comunale una nuova variazione di bilancio, al via interventi per sanità, pineta e scuole. Nel dettaglio 130 mila euro sono stati destinati alla sistemazione dei percorsi presenti nella pineta di Eraclea mare: è prevista la manutenzione di tutti i percorsi interni, compreso il percorso vita, con rifacimento degli steccati e interventi di manutenzione ordinaria. Trentamila euro sono stati invece destinati alla manutenzione delle scuole del territorio che rappresenta una priorità per l'Amministrazione comunale, con un piano lavori che procederà a mano a mano che si renderanno disponibili le risorse: si

inizia dalla scuola elementare di Ponte Crepaldo, con il rifacimento del tetto. Altri 74 mila euro saranno invece investiti per la realizzazione di due studi medici sopra la farmacia comunale di Ponte Crepaldo, un intervento reso possibile anche grazie all'accordo con il Consorzio di Bonifica, proprietario dell'immobile (convenzione rinnovata per 30 anni): si tratta, in sostanza, della realizzazione di due studi riservati ai medici di base, risposta fondamentale per un servizio essenziale per la cittadinanza; la posizione centrale nel territorio comunale, rappresenta infatti un ulteriore punto di forza rispetto all'intervento programmato. «Il documento approvato non è di circostanza ma strategicamente importante rispetto agli obiettivi

dell'Amministrazione comunale su temi fondamentali come la manutenzione del territorio e il potenziamento di servizi per i cittadini - spiega Michela Vettore, assessora al Bilancio -. Si tratta di risorse significative, per un bilancio come quello del nostro Comune, che hanno richiesto un grande sforzo: ma la strada è tracciata e conferma la volontà di lavorare per dare risposte con-

**APPROVATA
IN CONSIGLIO
COMUNALE
LA NUOVA
VARIAZIONE
DI BILANCIO**



ASSESSORA AL BILANCIO
Michela Vettore

crete, in linea con il programma presentato ai cittadini». Da registrare, in Consiglio comunale, la presa di posizione del capogruppo della lista "Vivere Eraclea", Danilo Biondi che ha sottolineato l'incognita sull'arrivo di nuovi medici nel territorio comunale: «Sulla ristrutturazione di un immobile a Ponte Crepaldo, di proprietà del Consorzio di Bonifica, rimane l'incognita della disponibilità dei medici di medicina generale a insediarsi in questa struttura. La nostra speranza è che questa disponibilità ci sia, non solo per risolvere un problema molto sentito dai cittadini, ma anche per giustificare questo investimento. Mi auguro che l'iter possa partire nel più breve tempo possibile». (G.Bab.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



DOPO IL CROLLO IN VIA ISTRIA

Fossalon avrà il ponte nel 2022 e costerà almeno 650 mila euro

GRADO

Il piccolo ponte di Fossalon crollato in via Istria – che costringe a giri particolarmente lunghi, in parte su strade non asfaltate – sarà rifatto con una spesa di 650 mila euro. È la replica fatta dall'assessore Dario danese a una raccomandazione del consigliere comunale Maurizio Delbello (Amo Grado), dove il delegato ai Lavori pubblici ha illustrato la situazione.

Come prima cosa la Protezione civile non ha considerato il ponte come un intervento urgente e quindi diventa necessario effettuarlo in proprio. È però in atto una verifica con la Regione per stabilire se le acque che passano sotto il piccolo pon-

te sono pubbliche (in questo caso se ne dovrà far carico la Regione, magari attraverso il Consorzio di Bonifica) oppure se spetta al Comune di Grado.

Nonostante l'opera sia stata considerata urgente si arriverà alla realizzazione non prima di maggio-giugno del prossimo anno. Era stata verificata dal Comune, come spiegato sempre da Danese, anche la possibilità di provvedere alla sistemazione di un ponte provvisorio ma diventa impossibile in quanto i materiali non sono considerati idonei e, come detto, c'è anche il responso negativo della Protezione civile su un diretto intervento.

Ma sul tema le forze di opposizione di centrosinistra (Liber@, Open Grado e Partito democratico) contesta-

no quanto espresso da Danese, tanto da precisare che «quando amministravamo Grado l'intervento doveva essere immediato, tanto da farci inserire una posta urgente a bilancio di 500.000 euro, indirizzando conseguentemente gli uffici verso l'installazione di un ponte prefabbricato per il rapido ripristino della viabilità». Cosa che è stata accantonata, sottolinea ancora il centrosinistra, dalla nuova amministrazione.

«L'opera pubblica – dice ancora lo schieramento di opposizione – verrà portata avanti in modo "convenzionale" con conseguente tempestività e, come ha specificato l'assessore Danese, non ne sentiremo parlare prima di maggio/giugno con buona pace degli esponenti di

Forza Italia – oggi presenti in maggioranza e nella giunta – che durante la campagna elettorale, assieme all'attuale sindaco Claudio Kovatsch, ci attaccavano perché troppo lenti proprio nel ripristino del ponte di Fossalon».

Insomma, l'opposizione non si ritiene soddisfatta della risposta ottenuta in aula da danese. Un tanto poiché «nell'ultimo assestamento di bilancio – sottolineano – avevamo prontamente posto le basi per un intervento veloce e funzionale, con l'obiettivo di ridurre al minimo il disagio per la comunità della frazione di Fossalon che risulta, al momento, pesantemente penalizzata a causa del crollo del ponte di via Istria».

AN. BO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile non lo giudica urgente. Il centrosinistra critica l'assessore Danese





L'inaugurazione di Futurpera

Frutticoltori a confronto «Sostenere il settore»

Casoni a pagina 9

Pera, produzione in calo di oltre il 70% Ma la Regione assicura: «Fondi in arrivo»

Ieri l'inaugurazione di FuturPera in Fiera. Mammi: «Stanziati 52,3 milioni di euro per l'indennizzo dei danni causati alle aziende agricole»

di **Lauro Casoni**
FERRARA

Gli imprenditori della pera fanno quadrato per guardare al futuro con maggiore speranza. UnaPera, la nuova società del comparto pericolo che riunisce 25 imprese, le quali rappresentano il 70% delle pere commercializzate sul mercato italiano nell'ultimo triennio, ha dato appuntamento ieri agli addetti ai lavori a FuturPera, a Ferrara Fiere al World Pear Forum un convegno dedicato a commercializzazione e aggregazione. Sono intervenuti Paolo De Castro, presidente della commissione agricoltura del parlamento europeo, Paolo Bruni presidente Cso Italy, il presidente Adriano Aldrovandi di UnaPera; Roberto Della Casa, responsabile del progetto; Giampaolo Nasi, coordinatore comitato commerciale; Alessandro Zampagna, coordinatore comitato costituente, e Mauro Grossi, vicepresidente vicario e presidente del Consorzio della Pera dell'Emilia Romagna Igp. La filiera di produzione che, negli ultimi anni, è stata messa in ginocchio da maculatura bruna, cimice asiatica e gelate ha preso atto che la marginalità delle aziende agricole è in

una fase drammatica con cali della produzione che si assestano attorno al 70% nell'ultimo anno, ma che i problemi vengono da lontano e riguardano anche il commercio. Così è successo che le superfici pericolate dell'Emilia-Romagna siano scese di oltre il 20% nell'ultimo ventennio. Malgrado ciò, questo frutto rappresenta ancora oggi il 35% della produzione lorda vendibile frutticola regionale e dove Ferrara rappresenta il 70% della produzione regionale. Un comparto che, fra attività dirette ed indirette, dà occupazione a oltre 15mila addetti. Paolo Bruni, presidente di Cso Italy e conduttore della tavola rotonda ha indicato come lo scopo più importante del progetto sia quello di «garantire il futuro della pericoltura pensando all'intera filiera, dalla produzione alla commercializzazione, a tutto l'indotto. L'obiettivo è quello di alzare la qualità al consumo delle pere, accompagnandolo con un nuovo approccio al mercato capace di qualificare e segmentare l'offerta». Proprio durante i lavori della tavola rotonda, l'assessore regionale Mammi ha annunciato l'arrivo da Roma di circa 52,3 milioni di euro per l'indennizzo dei danni causati alle aziende agricole emiliano-romagnole dalle gelate tardive della primavera scorsa, che si aggiun-

gono ai 13 milioni di euro di rimborsi per le gelate 2020 in erogazione a dicembre, per un totale complessivo di oltre 65 milioni di euro. Ai quali si dovrebbe aggiungere un'altra parte importante di risorse anche dal riparto dei 70 milioni di euro per le calamità, stanziati dalla legge di stabilità. «Si tratta di una cospicua dotazione di risorse - commenta l'assessore - che rappresenta una preziosa boccata d'ossigeno per migliaia di imprese che hanno subito le pesanti conseguenze dell'intensa ondata di gelo fuori stagione che ha investito nella primavera scorsa gran parte del territorio regionale, con gravissime perdite soprattutto per i frutteti in fiore. Un comparto, quello della frutta, che già da qualche anno è costretto a fare i conti con l'assalto della cimice asiatica e degli altri parassiti delle piante, tra cui la Maculatura bruna delle pere».

«Un risultato straordinario - prosegue Mammi - che premia la determinazione e l'impegno profuso da tutta la struttura tecnica dell'assessorato regionale che si è adoperato prontamente per la conta dei danni in campagna, in stretto contatto con le organizzazioni agricole e i Centri di assistenza agricola che ringrazio davvero per la collaborazione di questi mesi. Non appena da Roma ci trasferiranno le ri-

sorse assegnate, faremo immediatamente partire i necessari controlli per dar corso ai pagamenti nel più breve tempo possibile». Presenti al taglio del nastro Alan Fabbri, Sindaco di Ferrara, Paolo Calvano, assessore

al bilancio della Regione Emilia Romagna ma anche organizzatori e sostenitori della manifestazione a partire da Andrea Moretti, presidente Ferrara Fiere, Gianni Amidei, presidente Oi Pera; Elisa Macchi, direttrice CSO

Italy; Ettore Prandini, presidente nazionale Coldiretti; Stefano Calderoni, presidente di Cias Agricoltori Italiani Ferrara e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara; Gianluca Vertuani, presidente Confagricoltura.



La scena del taglio del nastro dell'evento fieristico FuturPera. Tra gli altri, il sindaco Alan Fabbri, il presidente della Fiera Andrea Moretti, il commissario straordinario della Camera di Commercio Paolo Govoni, i rappresentanti delle associazioni di categoria e l'assessore regionale al Bilancio Paolo Calvano



SUPERFICI

Le superfici pericolose dell'Emilia-Romagna sono scese di oltre il 20% nell'ultimo ventennio

IL COMPARTO

Un comparto che, fra attività dirette ed indirette, dà occupazione a oltre 15mila addetti

Ponte Barchessa, presto i lavori «Intervento da quasi un milione»

L'assessore Pirani sottolinea che la demolizione e ricostruzione dell'opera è passata in consiglio comunale

COPPARO

Un altro passo avanti è stato compiuto verso la ricostruzione del ponte 'Barchessa' sul canale Leone, che si trova al confine tra i territori comunali di Copparo e Jolanda di Savoia. Nella seduta del Consiglio comunale di Copparo di lunedì scorso, infatti, è stato approvato all'unanimità l'aggiornamento del Programma triennale delle Opere pubbliche 2021-2023, «con l'inserimento nell'elenco annuale 2021 - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Cristiano Pirani - dell'opera di demolizione e ricostruzione dell'infrastruttura». Un passaggio dovuto, come evidenziato dallo stesso assessore, che di fatto avvicina la realizzazione di un intervento particolarmente atteso dai residenti e dalle imprese di via Seminiato, che da tempo soffrono dei disagi causati dalla chiusura al transito per ragioni di sicurezza del ponte, decisa nel marzo 2019.

L'intervento prevede un costo di oltre 800 mila euro, coperti tramite 491.262 euro di cofinanziamento regionale; 137.633,54 euro di contributo da parte del Comune di Jolanda di Savoia e 173.347,54 euro con l'applica-



Il ponte Barchessa sarà interessato dai lavori per quasi un milione di euro

zione di avanzo di amministrazione non vincolato da parte del Comune di Copparo. La necessità di realizzare nei tempi più brevi possibili il nuovo ponte, dunque, ha trovato pieno accordo da parte di tutte le forze politiche in Consiglio comunale. Dopo questo passaggio si dovrà mettere mano alla procedura di affidamento del progetto definitivo ed esecutivo, direzione lavori, coordinamento sicurezza

IL PROGETTO

La nuova struttura avrà un carico di cinquanta tonnellate e si collegherà con il territorio di Jolanda

e indagini geologiche a studio tecnico specializzato e alla realizzazione di tutte le indagini e rilievi propedeutici appunto alla redazione della progettazione per il totale abbattimento del ponte e la sua riedificazione nella stessa posizione, con un carico massimo di 50 tonnellate. Ne seguirà la redazione del progetto definitivo e la richiesta dei pareri (autorizzazione paesaggistica, parere del Consorzio di bonifica, autorizzazione sismica, e altri), ottenuti i quali le giunte di Copparo e di Jolanda potranno approvarlo. Il successivo passaggio sarà la redazione del progetto esecutivo. Solo allora si potrà dare l'avvio alla gara.

Valerio Franzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

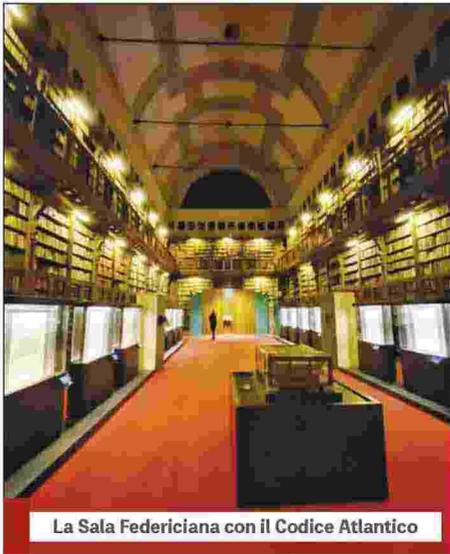


Al via il nuovo progetto multimediale dedicato all' "Oro bianco" e alle sue zone di eccellenza

"Lungo il fiume" le terre, l'acqua, il riso...e la Riso Scotti

di **Luigia Favalli**

Nessuna cornice poteva essere più adatta di quella che ha accolto, mercoledì 25 novembre, la conferenza stampa di presentazione del Progetto multimediale "Lungo il fiume". Nel bel palazzo milanese che ospita la Biblioteca Ambrosiana, fondata dal Cardinale Federico Borromeo di manzoniana memoria, il Laboratorio di Comunicazione Terraquea ha organizzato un piacevole evento per presentare una serie di filmati da divulgare tra poco alla scoperta dell'eccellenza del riso italiano. A parlare di un loro Progetto di ricerca e sviluppo ecosostenibile del territorio si sono ritrovati i responsabili di diversi Enti che operano per la risicoltura di qualità tra le provincie di Vercelli, Biella, Novara e Pavia. Una specie di "triangolo d'oro" che si sviluppa dai ghiacciai del Monte Rosa e corre lungo fiumi e torrenti del Piemonte fino al Sesia, al Ticino e al "Grande fiume" per eccellenza, il Po. Non tutti sanno forse che questa fondamentale area della risicoltura italiana è situata



La Sala Federiciana con il Codice Atlantico

più a nord di tutte le altre nel globo terraqueo, ciò per merito del clima temperato protetto dallo schermo delle Alpi. Qui si trovano anche le terre pavese di Lomellina, e non solo, in cui il panorama "a quadretti" delle risaie fa bella mostra di sé fin dai tempi degli Sforza. È lunga la storia della coltivazione del riso nella Pia-

nura Padana. La ricerca di sempre migliori tecniche di coltivazione per un prodotto di eccellenza ha coinvolto anche grandi uomini del passato: come Leonardo da Vinci e il Conte Camillo Benso di Cavour, che hanno studiato soprattutto l'impianto idrogeologico ideale per questa coltura. Da allora gli agronomi e i botanici si sono



Dario Scotti



dati da fare "inventando" le numerose varietà di riso che oggi rallegrano la tavola: Arborio, Carnaroli, Vialone nero e Vialone nano, tanto per citare solo le più note. Non trascurando però le tipologie recenti: il riso Venere, di colore nero, e il rosso Ermete, prodotti integrali dal salutare contenuto di preziose sostanze antiossidanti.

Durante la conferenza si sono succeduti i rappresentanti dei partners del Progetto multimediale: Assietta, Musso e Bordegnoni per il Consorzio di Bonifica della Baraggia e le Associazioni di Irrigazione Est e Ovest Sesia. Una piacevole digressione territoriale si è avuta comunque con l'intervento del Dott. Cirio, che a nome del SA-PISE (Azienda Sarda Piemontese Sementi) ha ricordato la presenza di una piccola, ma significativa, zona di pregiata produzione di riso Venere nell'Oristanese. Ovvio retaggio dei fasti del Regno di Sardegna. Da citare infine le parole di Dario Scotti che, come rappresentante della 5ª generazione di titolari

della Riso Scotti a Pavia, ha sottolineato la presenza della figlia Francesca, 6ª generazione, a garanzia della continuità dell'industria agroalimentare nel mondo e nella nostra città. Il programma attuale dell'Azienda si sta focalizzando sull'ecocompatibilità della produzione del riso. A cominciare dall'utilizzo del vapore derivato dal biogas ottenuto da scarti di lavorazione della pula, fino allo studio di forme di lotta biologica per evitare l'utilizzo della chimica contro le infestanti di coltura. Un impegno perfettamente in linea con le politiche ambientaliste, green, richieste in questo momento storico. Alla fine dell'incontro i presenti sono stati invitati ad una visita alle sale dedicate al Codice Atlantico di Leonardo ai piani superiori della Biblioteca.

Per tutti viene adesso programmata una serie imperdibile di appuntamenti televisivi e multimediali, a partire dal 13 dicembre sui Canali Alice e Marco Polo, per conoscere le meraviglie di terre, acqua e riso presenti...lungo il grande fiume.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSORZIO BONIFICA

Ripulito l'alveo a San Martino

La recente ondata di piena del fiume Ombrone aveva trasportato un ammasso di tronchi facendoli depositare a San Martino, in corrispondenza di una pila del viadotto della statale Aurelia. Così il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha liberato l'alveo con un pronto intervento, concordato con il Genio civile di Grosseto, effettuando la pulizia della pila.

Era infatti importante rimuovere un impedimento che avrebbe ostacolato il regolare scorrimento delle acque verso valle, soprattutto in un periodo come questo nelle quali le piogge potrebbero tornare a ingrossare il fiume.



Laruspa in azione



BARGA

Un albero per ogni nato a Fornaci Si piantano ventuno ciliegi nani

BARGA. Partirà oggi il progetto che il Comune di Barga ha portato avanti insieme al Consorzio di Bonifica 1 Toscana nord che prevede la piantumazione di 21 nuovi alberi sul viale della Repubblica a Fornaci di Barga.

Il Comune sta già lavorando al nuovo progetto anche per l'anno 2022 e, di conseguenza, altre zone del territorio saranno arricchite con nuove piante. Gli alberi scelti grazie alla consulenza di un

agronomo del Consorzio per viale della Repubblica sono una specie molto resistente e robusta, che ben si adatta a tutte le condizioni ambientali, compresi i contesti urbani e assolati. Ma i nuovi alberi di Fornaci di Barga hanno anche la funzione di sostenere la biodiversità locale. «Abbiamo accolto immediatamente e con entusiasmo l'idea di piantumare un albero per ogni nato nel territorio del nostro comune, dedicando l'ini-

ziativa ai bambini del comune di Barga nati nel 2021. Metteremo anche quattro targhette – spiegano la sindaca **Campani Campani** e l'assessora **Francesca Romagnoli** – con i nomi dei bambini che così sapranno che questi alberi sono stati messi per loro». Oggi, dalle 8,30 partirà la piantumazione a Fornaci in viale della Repubblica, mentre l'inaugurazione è in programma sabato 11 dicembre alle 15.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Bisenzio: da opportunità di lavoro al controllo del rischio idraulico, il libro di Caputo

CAMPI BIENZIO (pdb) "Il Bisenzio: da opportunità di lavoro al controllo del rischio idraulico". Esistono due modi di relazionarsi con i fiumi: una realtà di sfruttamento delle acque per i castelli ed i mulini, e dall'altro lato la difesa dalle acque per evitare alluvioni. E' l'argomento dell'ultimo libro scritto dall'ingegner **Carlo Caputo**, giovane campigiano già autore di svariati articoli di ricerca scientifica e di storia locale che verrà presentato sabato 11 dicembre alle 16.30 presso la sede operativa di Spazio 1 ets a Capalle. Sarà presente, oltre all'autore anche il Presidente del Consorzio di Bonifica ingegner **Marco Bottino**. Il testo ha per soggetto il Bisenzio, nel suo percorso geografico, ma soprattutto in quello

storico, a partire dalla sua nascita basata sul periodo pliocenico.

Le prime azioni antropiche sul fiume si hanno già nel periodo etrusco con la bonifica delle aree paludose della piana pratese e la creazione di canali di irrigazione per rendere fertili le aree più improduttive della zona.

Molti dei canali realizzati durante il medioevo costituiranno poi il sistema di opere che, in modo strategico tra possedimenti monastici (come le abbazie) o ai castelli delle aristocrazie locali, hanno dato vita alla costruzione dei mulini intesi come strutture con impianti per la creazione di farine di cereali o di castagne ed agevolare il lavoro alla popolazione contadina. In Prato poi i mulini sono stati

sfruttati anche come gualchiere, ossia per contenere dispositivi in grado di utilizzare la forza motrice dell'acqua per la follatura della lana. Con l'evoluzione del tessile il fiume è stato sfruttato dalle industrie manifatturiere sia per l'approvvigionamento idrico che per gli scarichi. Infine vi è stato correlato al Bisenzio il mestiere dei renaioli, ossia uomini che prendevano dal fiume la rena da utilizzare nei cantieri per la costruzione di case o strade.

Il Bisenzio però non ha creato solo opportunità di lavoro e al tempo stesso è stato considerato fonte di disastri a causa delle sue frequenti inondazioni avvenute nel corso del tempo, ed in particolare vogliamo ricordare quelle del secolo scorso,

causate soprattutto della non curanza del fondo a regime torrentizio ed alle sponde basse e poco consistenti. Analizzando il profilo del Bisenzio si sa che questo, come gli altri fiumi italiani, è sempre stato modificato da ragioni talvolta naturali ma più spes-

samente da cause antropiche in senso politico e tecnologico. Il Bisenzio può essere studiato in due modi, sia come opportunità di lavoro ma poi anche come controllo del rischio idraulico per evitare ondate di piena. In questo studio di interventi sul fiume dobbiamo essere grati al Consorzio di Bonifica che ha contribuito e contribuisce in maniera efficiente al mantenimento del fiume. Tanti anche gli interventi idraulici compiuti nell'ultimo ventennio e, a conferma della bontà di questi progetti, sappiamo che il Paese ha reagito molto bene alle piene avvenute negli ultimi anni e soprattutto tutto ciò è avvenuto con interventi dai costi non molto rilevanti nel complesso. Segno questo tangibile di un'amministrazione attenta alle necessità primarie di un Paese, ricordando che i soldi spesi sono il frutto di scelte mirate a monte della progettazione urbanistica della città e fatte da persone che hanno preferito mettere in sicurezza un Paese piuttosto che guardare all'estetica e soprattutto senza incidere in maniera decisiva sulla qualità della vita dei cittadini.



Il mulino di San Moro

14 - **Campania** **Impresario**

La presentazione nella Chiesa di Santa Maria venerdì 10 dicembre

Ecco le "Le stagioni scomparse", nuovo romanzo di Giovanni Bacci

Il Bisenzio da opportunità di lavoro al controllo del rischio idraulico, il libro di Caputo

Il viaggio avventuroso in Actino da lingua franca e dialetti ma alla volta delle speranze per la sicurezza e prevenzione

Alto: il viaggio avventuroso in Actino da lingua franca e dialetti ma alla volta delle speranze per la sicurezza e prevenzione

Alto: il viaggio avventuroso in Actino da lingua franca e dialetti ma alla volta delle speranze per la sicurezza e prevenzione

Montelupo Fiorentino

Allarme Pesa, proseguono i lavori alle casse di laminazione

L'assessore Lorenzo Nesi ha fatto il punto sull'intervento che servirà a mettere in sicurezza la bassa valle da Ginestra fino alla foce

MONTELUPO

L'assessore all'ambiente di Montelupo, Lorenzo Nesi, è intervenuto nei giorni scorsi ad un incontro con i giovani volontari chiantigiani ambientalisti del 'Ris' che si è svolto a Greve, proprio per fare il punto della situazione dei fiumi chiantigiani uno dei quali - la Pesa - interessa direttamente la città della ceramica. Nesi è anche colui che per Montelupo segue passo dopo passo il Contratto di Fiume della Pesa, firmato da decine tra Comuni ed enti che fanno capo al bacino (va ricordato che la Pesa si stacca dal versante meridionale del nodo dei monti del Chianti, nel Senese, e dopo un percorso che poi piega ad ovest e a nord raggiunge l'Arno a Montelupo in una sessantina di chilometri).

L'incontro è stato corredato

dalle foto di Marco Cappelletti. Poi l'assessore ha colto l'occasione, commentando l'incontro grevigiano, per fare il punto sugli imponenti lavori in corso da qualche mese nella bassa valle, tra Ginestra Fiorentina e Montelupo ed in parte anche a San Vincenzo a Torri. Si tratta del primo lotto dei lavori del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, presieduto da Marco Bottino, dal valore di 2,5 milioni di euro, tesi a mettere in sicurezza la bassa valle stessa e Montelupo. E indirettamente, va detto, anche tutta la pianura empolesse. Come? Con la costruzione - in corso - delle casse di laminazione, al momento tra Bramasole (riva sinistra) ed area 'Snam' a Sant'Ippolito (riva destra). Un'altra cassa di laminazione è in corso di costruzione a San Vincenzo a Torri, ma non è opera della Bonifica: si tratta di un lavoro legato alla realizzazione della variante alla Sp 12. Le casse di laminazione sono diverse da quelle di

espansione: queste ultime si riempiono quando il fiume è ormai al limite di piena; le altre sono 'invase' dal fiume anche senza bisogno di piena. Il buon effetto 'collaterale' è che il fiume ricrea aree umide e di riserva che nei decenni scorsi erano scomparse.

Oltre alla sicurezza idraulica, dunque, c'è anche quest'altro obiettivo: il fiume che riprende possesso dei suoi spazi come ha tenuto a sottolineare l'assessore Nesi. Dunque, in questi mesi la Bonifica è andata molto avanti: sono stati costruiti i nuovi argini, create le aree per la laminazione, trovato il sistema - a cantiere aperto - di non incidere troppo sul delicato equilibrio ambientale dell'intera zona. Un domani, oltre alla sicurezza, la bassa valle tornerà ad essere un'oasi. Un polmone verde. Il secondo lotto dei lavori è previsto più a monte, tra i confini dei comuni di Montespertoli e Scandicci.

Andrea Ciappi



INVESTIMENTO

Il Consorzio di bonifica è adesso alle prese con il primo lotto. Il costo è di 2,5 milioni

L'assessore Lorenzo Nesi (a destra)

Un albero per ogni bambino nato nel 2021

Saranno ciliegi nani e ne verranno piantati 21 questa mattina, in via della Repubblica a Fornaci. L'inaugurazione ufficiale sabato 11

BARGA

Un albero per celebrare l'arrivo nei nuovi nati nel comune, ma anche un albero per favorire l'ambiente, dalla maggiore ossigenazione alla biodiversità locale. E' questo il progetto «Un albero per ogni nuovo nato» che fu annunciato qualche mese fa dall'assessora all'ambiente Francesca Romagnoli e che vede in prima linea Comune di Barga e dal Consorzio di Bonifica. Progetto che arriva ora alla sua fase realizzativa. Stamani lungo via della Repubblica a Fornaci di Barga verranno messi a dimora 21 nuovi alberi. Andranno a «ripopolare» la flora delle aiuole di via della Repubblica nel tratto che dalle Due Strade arriva fino al bivio di Viale Cesaree Battisti; laddove ce n'era maggiormente bisogno. E ricorderanno e renderanno omaggio, ai nuovi nati nel comune di Barga che nel corso del 2021, almeno fino a questo inizio di dicembre, sono stati 48.



Ismaele Ridolfi, presidente del Consorzio di bonifica, nella giornata con le scuole

Per questo motivo ogni quattro alberi verranno collocati degli appositi pali che riporteranno quattro targhette con 12 nomi ognuno dei nuovi nati; quattro pali per quarantotto nuovi nati quindi. L'operazione migliorerà senza dubbio l'immagine della lunga strada principale di Fornaci, ma non farà solo questo. Gli alberi scelti sono dei ciliegi nani (*Prunus fruticosa globosa*). Sono stati scelti grazie alla consu-

lenza di un agronomo del Consorzio; hanno il vantaggio di favorire l'impollinazione da parte degli insetti e cibo gradito agli uccellini, come le capinere. Per questi motivi, svolgono anche una funzione importante per sostenere la biodiversità locale. Inoltre sono una specie molto resistente e robusta, che ben si adatta a tutte le condizioni ambientali, compresi appunto i contesti urbani e assolati.

Il ciliegio nano forma una deliziosa chioma rotondeggiante e il fusto pulito consente di mantenere una buona visibilità al traffico stradale che ovviamente in via della Repubblica è intenso. Le foglie di un verde brillante in primavera, si tingono di giallo, arancio e rosso in autunno, ed ad aprile e maggio regalano una magnifica fioritura di bianco. Soddissfattissima l'assessora Romagnoli e con lei la prima cittadina di Barga Caterina Campani che peraltro fin da ora invitano tutte le famiglie dei nuovi nati a prendere parte all'inaugurazione ufficiale che si terrà invece il prossimo 11 dicembre.

«**Abbiamo** accolto immediatamente e con entusiasmo l'idea di piantare un albero per ogni nato, dedicando l'iniziativa ai bambini del comune di Barga nati nel 2021. Metteremo anche quattro targhette con i nomi dei bambini che così sapranno che questi alberi sono stati messi per loro. L'inaugurazione è in programma sabato 11 dicembre

alle 15 e invitiamo alla cerimonia tutte le famiglie interessate. Vorremmo infatti realizzare una bella fotografia ricordo di questa giornata che sarà la prima di molte altre che faremo visto che è già prevista l'adesione del Comune al progetto anche per il 2022».

Così sarà appunto anche nel 2022, quando al termine del prossimo anno verranno messi a dimora nuovi alberi. A Fornacine sono stati scelti 21 perché di questi alberi aveva bisogno via della Repubblica. Il prossimo anno saranno scelte altre zone, ma non è detto che si tratti di nuovi alberi; potranno essere anche siepi. Comunque sia si deciderà di piantarli laddove ce n'è bisogno nei paesi del comune di Barga.

Luca Galeotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROPRIETÀ

Questo tipo di piante favoriscono l'impollinazione, oltre ad essere resistenti



POTENZA - "Con l'intesa in Conferenza unificata, si conclude il percorso di programmazione e finanziamento avviato nel 2020, per un investimento complessivo di 1,6 mld di euro su infrastrutture idriche primarie, per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico a scopo sia potabile che irriguo, in tutto il territorio nazionale. Le risorse vengono stanziati nell'ambito della misura 4.1 del Pnrr e comprendono 900 milioni di risorse aggiuntive del Pnrr e 700 milioni di risorse nazionali del Piano Invasi e Acquedotti". Lo dichiara il Senatore Salvatore Margiotta,

I fondi stanziati nell'ambito della misura 4.1 del Pnrr nell'ambito del Piano Invasi

Risorse per 65 milioni in arrivo

Infrastrutture idriche, intesa raggiunta in Conferenza delle Regioni

capogruppo Pd in Commissione Lavori Pubblici e Comunicazione, già Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, con delega al settore idrico, nel precedente Governo Conte.

"Al Mezzogiorno va il 40% delle risorse disponibili e alla Basilicata proseguono il sen. Margiotta vengono assegnati circa 65 mln di euro per la realizzazione di tre interventi: i lavori di

riefficientamento della Galleria Acerenza/Genzano, per un totale di 11.500.000 euro (soggetto attuatore: Commissario straordinario di Governo L.145/2018-art.1 comma 154; l'interconnessione dello schema idrico Melandro/Marmo per un totale di 10 mln di euro (soggetto attuatore: Acquedotto Lucano S.p.a.) ed il ripristino della Diga Abate Alonia, con un investimento

di 43.247.000,00 euro (soggetto attuatore: Consorzio di bonifica della Basilicata). Tre opere fondamentali per il distretto idrico Lucano", sottolinea Margiotta, "a coronamento di un lungo, complesso e condiviso lavoro. Menzione particolare merita l'intervento per il ripristino della Diga di Abate Alonia, atteso da anni; grazie al lavoro preparatorio del Consorzio di Bonifica della

Basilicata, guidato dall'Amministratore unico Avv. Giuseppe Musacchio, che si è avvalso dell'apporto specialistico di esperti delle Università di Perugia e Roma, e dell'attività del Mims, è stato possibile finanziare un'opera strategica lungamente attesa. Preziosa anche l'azione svolta dalla comunità lucana e dalle Associazioni di categoria, in particolare

della Coldiretti e del suo Direttore regionale, dott. Aldo Mattia, cui si devono numerose iniziative". Tutti gli interventi dovranno essere appaltati entro il 30/09/23 e completati entro il 31/03/26, pena la revoca del Finanziamento. "Infine", fa sapere Margiotta, "è aperto un bando Mims per ulteriori 313 milioni, destinati esclusivamente a 5 regioni del sud, finalizzati alla riduzione delle perdite idriche nelle reti di distribuzione idropotabile, ed una misura analoga, per un valore di 900 milioni, sarà a breve disponibile per l'intero territorio nazionale".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MEOLO: INTERVENTI LUNGO IL FOSSETTA

Le frane lungo le rive saranno sistemate

MEOLO

Il Consorzio di bonifica Piave prenderà in carico la manutenzione ordinaria del canale Fossetta. Ma prima andranno sistemate le tante frane lungo le rive. Qualcosa si muove, dopo l'ultimo accorato appello dei residenti.

Il sindaco Daniele Pavan e l'assessore Stefano Benedetti hanno incontrato il presidente e il direttore del Con-

sorzio di bonifica Piave, Amedeo Gerolimetto e Paolo Battagion. «Il Fossetta ha bisogno di interventi urgenti sul consolidamento e il ripristino arginale, ma anche di spurgo dell'alveo», spiega il sindaco Pavan, «Il consorzio si è reso disponibile per la gestione manutentiva ordinaria del canale, purché venga prima finanziato ed eseguito l'intervento di risanamento delle sponde, che contano diversi cedimenti.

Dal momento che la gestione del consorzio prende risorse quasi esclusivamente dalle quote di riparto degli utenti del territorio di bonifica, questi interventi necessitano di fondi importanti che andranno reperiti coinvolgendo enti sovra comunali».

Nell'incontro si è parlato di altre criticità. «A breve», conferma l'assessore Benedetti, «potremo affrontare delle progettualità relative al colatore Meolo, che passa nel centro del paese, per rendere lo storico alveo fluviale più dignitoso e decoroso. Si sono valutati poi la realizzazione di manufatti per il miglioramento dei livelli funzionali agli scopi irrigui e lo scavo dei canali». —

G.MO.



FINO A DOMANI FUTURPERA

È l'ultima chiamata per salvare la pera «Servono più fondi»

Malattie e clima, bisogna rifinanziare solidarietà e mutualità Vertuani (Confagri): soldi ai monopattini e non all'ortofrutta

La pericoltura lancia l'ultimo di una lunga serie di grida di allarme e lo fa durante la quarta edizione di FuturPera - Salone Internazionale della Pera, interamente dedicata alla pericoltura, in programma fino a domani nei padiglioni di FerraraFiere. Un'edizione importante per il comparto e che vede Ferrara capitale produttiva italiana della pera, per fare il punto sulle problematiche e le prospettive concrete di rilancio. Durante l'inaugurazione nei vari inter-

A Ferrara il 70% della produzione regionale
A convegno tutti i temi del settore

venti che si sono succeduti è stata rimarcata l'importanza di questo settore (a Ferrara si produce il 70% dell'intera produzione pericola regionale).

«La pericoltura è fortemente in crisi a causa di cimice asiatica e gelate delle primavere 2020 e 2021 ha affermato il sindaco di Ferrara, Alan Fabbri - il settore si attende una risposta da parte di Regione e Governo». «Abbiamo riconosciuto agli agricoltori come Regione i danni derivanti da cimice asiatica e maculatura bruna - ha detto l'assessore regionale al Bilancio, Paolo Calvano - È un settore che per crescere ha bisogno di in-



In alto il taglio del nastro di FuturPera e qui sopra uno stand

novazione. Questa fiera serve per poter guardare con maggior ottimismo al futuro».

Da Gianluca Vertuani, presidente provinciale Confagri-pericoltura, non sono mancate critiche al Governo: «Si danno soldi per i monopattini e non per l'ortofrutta. Si sta distruggendo il lavoro di generazioni». Bisogna ricostruire «nuo-

vi strumenti per ristorare gli agricoltori» ha osservato Flaviano Tassinari, presidente provinciale Coldiretti.

Le associazioni di categoria chiedono di rifinanziare il Fondo di solidarietà nazionale attraverso un ulteriore stanziamento in aggiunta ai 160 milioni già approvati dal Dl Sostegni bis all'interno della

Legge di Stabilità 2021; l'attivazione di un Fondo Mutualistici Nazionale obbligatorio per contrastare la perdita di reddito dovuta a calamità naturali e crisi di mercato e la realizzazione di un modello efficace di protezione del rischio climatico promuovendo e favorendo l'accesso delle aziende agricole agli strumenti di gestione del rischio agendo al fine di rendere meno costose le polizze sui valori dei parametri oggi definiti dal Piano Nazionale per la gestione del rischio.

Intanto c'è una fiera ricchissima di momenti informativi a partire dalle soluzioni e le proposte delle aziende nella parte espositiva e commerciale, specializzate in tutti i settori della filiera, dalla ricerca varietale al vivaismo e poi agrofarmaci e fitofarmaci, produzione, raccolta e post-raccolta, meccanizzazione agricola, logistica, packaging, commercializzazione del prodotto e import-export.

Di elevato profilo la parte convegnistica del World Pear Forum organizzata con il supporto di Cso Italy. Con il convegno dedicato a commercializzazione e aggregazione con i vertici dell'Aop UnaPera, è stata presentata la nuova società consortile che unisce 25 imprese che rappresentano oltre il 70% delle pere commercializzate. Stamane si affronteranno le principali problematiche climatiche e fitosanitarie del comparto mentre nel pomeriggio è previsto l'incontro con il Consorzio di Bonifica e Canale Emiliano Romagnolo sulla gestione delle acque nel Ferrarese con le associazioni di categoria. Il Salone chiude domani con un appuntamento dedicato alla pera tra passato glorioso e rischio di estinzione. Da menzionare anche il convegno sulle tipicità del Ferrarese. Ci sono poi gli incontri tecnici sulle nuove strategie contro psilla e colpo di fuoco, la maculatura bruna (a cura di Mingozzi Group di Bando), mentre domani si parlerà di sviluppo rurale e giovani a cura di Coldiretti Ferrara.

Maurizio Barbieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ARGENTA



Un impianto idrovoro della Bonifica sul territorio argentano

Acqua bene comune Gli esperti a confronto tracciano gli scenari

ARGENTA. L'acqua, bene insostituibile per mille ragioni, ha bisogno di programmazione soprattutto alla luce dei cambiamenti climatici. Di questo, e non solo, si è parlato ieri in un convegno al centro Mercato di Argenta. Molto alto il livello degli interventi, segno che il tema della gestione delle acque non può essere lasciato all'improvvisazione.

E qui entrano in ballo i Consorzi di Bonifica che gestiscono un territorio fragile: la Renana dal Bolognese ad Argenta e il Pianura di

Ferrara che in località La Fiorana di Bando ha un caposaldo. Nel breve-medio periodo occorrerà avere in mano qualcosa per accedere ai promessi finanziamenti e anche il cittadino dovrà assumersi una responsabilità collettiva perché l'acqua è un bene comune che non deve sopraffare la comunità, considerando inoltre che il 44% del territorio ferrarese – fra il Po e il Reno, il Panaro e l'Adriatico – si trova sotto il livello del mare.

G.C.



Raddoppio ferroviario Dal sogno al progetto

La Commissaria De Gregorio avvia la procedura e convoca la Conferenza dei Servizi

■ **PIADENA DRIZZONA** Chiara De Gregorio, ingegnere e dirigente di Rfi, Commissaria straordinaria per l'intervento infrastrutturale relativo al raddoppio ferroviario Codogno-Cremona-Mantova, ha emesso una ordinanza che dà il via alla procedura per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera e in particolare della prima fase funzionale, relativo al raddoppio della tratta Piadena-Mantova. Contestualmente l'ordinanza indice la Conferenza di Servizi per la valutazione dello stesso progetto, alla quale parteciperanno tutti gli enti coinvolti: ministeri della Trasmissione ecologica e della Cultura, Regione Lombardia, Soprintendenza archeologica, belle arti

e paesaggi, parchi, autorità di bacino, Province, i Comuni di Piadena Drizzona, Tornata, Calvatone, Bozzolo, Marcaria, Castellucchio, Curtatone, Mantova, Concessioni Autostradali Lombarde, enti interferiti come i consorzi di bonifica, reti gas, luce. La Conferenza di Servizi sarà presieduta dall'ingegner **Paola Eugenia Barbaglia**, direttore Investimenti Area Nord-Ovest di Rete Ferroviaria Italiana. La Commissaria lunedì sarà a Mantova per parlare del cronoprogramma dei lavori, dello stato di avanzamento della progettazione del tratto Piadena-Mantova, dello stato dell'arte, dei poteri in materia di espropri e dei rapporti con la

Regione Lombardia. Si tratta del terzo provvedimento emesso dalla De Gregorio. Quello precedente, del 19 novembre scorso, era l'ordinanza numero 2 contenente il «Programma generale delle attività da porre in essere». È da ricordare che il Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio scorso ha inserito l'intervento nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia. Il sindaco di Bozzolo **Giuseppe Torchio** commenta: «Non sappiamo ancora quando sarà avviata la Conferenza di Servizi, immagino ce lo dirà il 6 dicembre la Commissaria. È sicuramente un fatto positivo che l'abbia indetta anticipando i tempi della Commissione Via

(Valutazione di Impatto Ambientale) da parte del ministero dell'Ambiente. Questo significa che si è avvalsa dei suoi poteri straordinari, utilizzando il sistema usato per la ricostruzione del Ponte Morandi di Genova, e questo aiuterà moltissimo alle procedure costruttive da Bozzolo a Mantova e dall'altro al raddoppio che avviene a venti metri di distanza, da Piadena a Bozzolo. Per il raddoppio da Bozzolo a Mantova sono previsti tre anni di tempo con interruzione della linea, con tutti i problemi che questo genererà in termini di traffico aggiunto sulla statale 10 Padana inferiore». La linea resterà invece aperta da Piadena a Bozzolo, il primo tratto previsto di esecuzione dei lavori di raddoppio. **D.B.**



Una panoramica della stazione di Piadena Drizzona nodo fondamentale per il raddoppio ferroviario della linea Codogno-Cremona-Mantova. A breve verrà convocata la Conferenza dei Servizi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La rete di bonifica nuovo asset di sviluppo sostenibile. Presentato studio Anbi-Fiab-Politecnico Tor

Lattuale rete di ciclovie italiane, lunga circa 58.000 chilometri, potrebbe arricchirsi delle straordinarie potenzialità degli oltre 200.000 chilometri di canali irrigui e di bonifica, che attraversano l'Italia per una lunghezza complessiva, pari a 5 volte la circonferenza della Terra: a questo stanno lavorando ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta), Politecnico Torino (DAD - Dipartimento Architettura e Design) ed Università Cagliari (CIREM - Centro Interuniversitario Ricerche Economiche e Mobilità), che hanno presentato gli indirizzi per una legge nazionale sul recupero a fini ciclabili delle vie d'acqua. Importante è l'apporto, che si arrecherebbe al settore cicloturistico, che già oggi vale 4 miliardi e 600 milioni di euro e che sta registrando, dopo la pandemia, tassi di crescita a 2 cifre, generati per il 60% da flussi domestici; non a caso, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza destina 600 milioni di euro allo sviluppo delle ciclovie. La legge n. 2/2018 ("Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica") prevede il recupero, a fini ciclabili, delle strade arginali di fiumi, torrenti, laghi e canali, comprese le opere di bonifica, gli acquedotti, le reti energetiche, le condotte fognarie, i ponti dismessi e gli altri manufatti stradali. Tale opportunità è però ostacolata dalla grande difformità normativa fra Regioni, seppur esistano esempi virtuosi (in Lombardia e Toscana, ad esempio), capaci di conciliare la tutela idrogeologica con l'aspetto turistico attraverso la conservazione dell'infrastruttura idraulica, in quanto bene ambientale e architettonico. Da qui, la necessità di avviare un confronto ed un lavoro politico-istituzionale per definire regole chiare, che evitino conflitti d'interesse tra le funzioni di protezione idrogeologica della Bonifica e quelle di fruizione pubblica, cui sono destinati i percorsi ciclopedonali. Questi aspetti sono tenuti in conto dal Piano Generale della Mobilità Ciclistica in corso di approvazione e che si pone, come obiettivo, la co-funzionalizzazione del patrimonio delle reti idrauliche per realizzare greenways, che garantiscano un alto grado di protezione degli utenti dal traffico veicolare, promuovendo al contempo l'attrattività architettonica e paesaggistica delle infrastrutture idrauliche, nonché il loro valore identitario per le popolazioni locali; inoltre, la co-funzionalizzazione delle vie d'acqua ai fini ciclabili permette una più facile ed economica realizzazione e gestione delle sedi ciclabili, in quanto i loro sedimi sono quasi sempre gestiti da unico soggetto perlopiù pubblico. Le ciclovie lungo il reticolo infrastrutturale, gestito dai Consorzi di bonifica ed irrigazione, possono dunque offrire l'occasione di visitare il territorio rurale, favorendo, anche in Italia, lo sviluppo di un turismo lento e sostenibile così come avviene da tempo nelle nazioni europee all'avanguardia nella costruzione di reti ciclabili. Il documento ora presentato rappresenta un primo studio finalizzato alla definizione di una proposta di legge nazionale organica, che offra soluzioni praticabili e condivise al fine di rendere la rete idrografica polifunzionale anche nei confronti della rete ciclabile; in particolare, va definito un modello unico nazionale di progettazione, costruzione e gestione delle ciclovie lungo i corsi d'acqua con particolare attenzione alla futura manutenzione dei percorsi, integrata e compatibile con quella idraulica. I Consorzi di bonifica ed irrigazione accolgono positivamente la domanda di fruizione sostenibile del territorio attraverso la mobilità lenta della bicicletta, perché rappresenta un tassello del nuovo modello di sviluppo, al cui centro deve esserci il territorio con i suoi valori ambientali e paesaggistici commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - È una sfida, in cui vogliamo giocare un ruolo attivo in sinergia con enti ed associazioni interessate.

[Pubblicità](#)
[Redazione](#)
[Contatti](#)



Alghero News

[AMBIENTE](#)
[ARTE](#)
[ATTUALITÀ](#)
[CRONACA](#)
[CULTURA](#)
[POLITICA](#)
[SPETTACOLO](#)
[SPORT](#)

Cerca...

Breaking News

Due ancore dell'A_

Home > **ATTUALITÀ** > Sistema idrico e allagamenti, Piano d'azione



Sistema idrico e allagamenti, Piano d'azione

3 Dicembre 2021 - 7:28

ATTUALITÀ

ALGHERO – I rapporti con Abbanoa e Egas, gli enti gestori delle risorse idriche e del sistema idrico fognario in Sardegna si rinnovano e si sviluppano favorevolmente con una decisa inversione di tendenza. Comune di Alghero con il Sindaco Mario Conoci e l'Assessore Antonello Peru, Abbanoa con il presidente Franco Piga e con la rappresentante del Cda Daniela Sacco, il Presidente di Egas Fabio Albieri, i vertici della struttura tecnica dei due enti e del settore Opere Pubbliche del Comune di Alghero, hanno pianificato il percorso che, partendo dal contrasto alle criticità dovrà portare a definire con gradualità la soluzione agli annosi problemi del sistema idrico fognario di Alghero.

Martedì a Porta Terra si è tenuto l'incontro operativo nel corso del quale si è tracciato un dettagliato cronoprogramma. Il tema è stato affrontato anche a seguito delle sollecitazioni formali e perentorie del Sindaco Mario Conoci, con le quali pochi giorni fa evidenziava le problematiche della stazione di pompaggio del Mariotti in periodi di precipitazioni copiose come si è verificato a più riprese. Ma l'obiettivo è quello di guardare finalmente al di là delle emergenze, oltre gli interventi tampone di questi anni.

Recenti

Popolari



Sanità in Commissione tra emergenze e appello all'Ats

Dicembre 3, 2021



"Aiuti di Stato, la Sardegna deve farsi trovare pronta"

Dicembre 3, 2021



Sistema idrico e allagamenti, Piano d'azione

Dicembre 3, 2021



Due ancore dell'Ammiragliato del '700 al Mase

Dicembre 2, 2021



Parco, Progetto Bats: quarto appuntamento

Dicembre 2, 2021



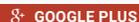
Continuità, occasione unica dall'Europa

Dicembre 2, 2021

Due grandi temi occupano da anni il posto principale delle criticità del sistema: le promiscuità della rete idrica con quella fognaria, peraltro comune in molte realtà della Sardegna, e la problematica delle immissioni delle acque depurate nel sistema del Calich. La volontà comune è rivolta alla soluzione delle questioni con progettualità di ampio respiro, con adesione opportunità del Pnrr. Amministrazione e Abbanoa intendono gettare le basi per una programmazione seria di investimenti. Le ipotesi sono quelle di una creazione di una rete fognaria nuova, separata da quella idrica. Un progetto complessivo di riqualificazione del reticolo fognario, con attuazione degli interventi per comparti, potrebbe rappresentare la soluzione. L'altra ipotesi sul tavolo è quella di un collettamento delle acque depurate provenienti dal depuratore di San Marco, in periodi nei quali il Consorzio di Bonifica della Nurra non utilizza la risorsa per le irrigazioni. L'ipotesi è quella di un collettamento a mare o in un bacino di grossa portata.

"E' importante che si metta sul tavolo la necessità di un intervento decisivo e risolutore, senza perdere di vista le emergenze – aggiunge il Sindaco – ma dobbiamo mettere a frutto l'unità di intenti con Abbanoa e Egas e avviare una vera stagione di investimenti". Intanto si procede con consistenti risorse per Alghero. Due i problemi in particolare: le stazioni di pompaggio del Mariotti, e di Fertilia, due siti in cui si sono verificati i problemi più grossi in questo periodo in cui le forti precipitazioni hanno messo in difficoltà il sistema. Le novità intanto riguardano il progetto di ripristino funzionale della condotta di sfioro del Solaio, la cui datata occlusione ha creato da ormai molti anni problemi di sversamento della stazione di pompaggio di Bigagli e di conseguenza del Mariotti e degli allagamenti sul lungomare Barcellona. L'appalto integrato che Abbanoa sta mettendo in atto, attualmente si è nella fase di progettazione definitiva – esecutiva è di circa 1,5 milioni di euro, con opere da eseguire entro il 2022.

Condividi:



ARTICOLI CORRELATI



Poste Italiane, anche ad Alghero le cartoline del Natale

Rubrica: **ATTUALITÀ**



"Elisoccorso: nessun trasferimento, ma potenziamento Alghero"

Rubrica: **ATTUALITÀ**



"Alghero e la sua sanità di serie B"

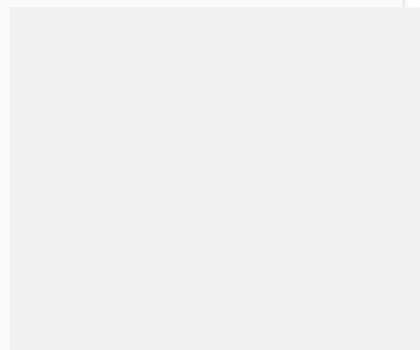
Rubrica: **ATTUALITÀ**

< Precedente:

Successivo: >

Due ancore dell'Ammiragliato del '700 al Mase

"Aiuti di Stato, la Sardegna deve farsi trovare pronta"



©2021 ilMeteo.it

Alghero

Oggi

Mattino

Poco nuvoloso

Pomeriggio

Sereno

Sera

SONDAGGI

Sorry, there are no polls available at the moment.



Reggio » Cronaca

Accordo tra le due Bonifiche «Obiettivo: fare l'invaso»



Bonifica Centrale e la Parmense ora lavorano a un progetto di fattibilità dell'opera che dovrebbe risolvere i problemi idrici

03 DICEMBRE 2021

Canossa. La Val d'Enza è in attesa di azioni mirate che possano mitigare l'ingente gap idrico di fabbisogno di risorsa che la caratterizza da sempre, ma che è notevolmente peggiorato nell'ultimo decennio alla luce delle ripercussioni locali dei mutamenti del clima che, ormai quasi ogni estate, vedono manifestarsi una prolungata siccità nell'alveo del torrente Enza. Questo scenario, peraltro confermato dai più recenti studi dell'Autorità distrettuale del fiume Po e analizzato approfonditamente dalla Regione Emilia-Romagna, necessita di interventi risolutivi. Così, nell'ottica di dare concretezza alle necessità territoriali, economiche ed ambientali della vasta area che interessa le province di Reggio Emilia e Parma, è nata una solida intesa tra i due consorzi di bonifica Emilia Centrale e Parmense all'insegna dell'operatività che potrà diventare ben presto molto concreta.

Già nei prossimi mesi infatti la comunione di intenti potrebbe materializzarsi nella

ORA IN HOMEPAGE

Noi



Vaccino anti Covid ai bambini, in provincia di Reggio Emilia sono 35mila gli aventi diritto

AMBRA PRATI

Coronavirus, contagi in salita a Reggio Emilia: 124 casi in più e due nuovi ricoveri

Poviglio, scontro in via Molinara: tre feriti

Aste Giudiziarie



Necrologie

Savina Stefania

Reggio Emilia, 3 dicembre 2021

**Grisendi Irene**

Reggio Emilia, 3 dicembre 2021

**Pazzi Annunciata**

Reggio Emilia, 3 dicembre 2021



condivisione della progettazione tecnica di un invaso (al momento ancora in attesa di complessivo finanziamento da parte degli enti sovraordinati), più volte indicato come soluzione provvidenziale per la compensazione del fabbisogno di acqua nella valle. L'accordo ad ogni buon conto comporterà, nei fatti, un vantaggio ad entrambi i comprensori sottesi delle due province gestiti reciprocamente dai due enti: un territorio articolato che già oggi condivide la derivazione irrigua dal torrente Enza di Cerezzola e che grazie ad un finanziamento regionale sarà notevolmente potenziata a beneficio di un areale che conta una superficie complessiva di 19.400 ettari, di cui 12.300 in sponda reggiana e 7.100 in sponda parmense.

L'accordo preliminare riguarderà il progetto di fattibilità tecnica economica ed è stato sancito con la firma dell'intesa e la stretta di mano nella sede del Consorzio reggiano tra il presidente dell'Emilia Centrale Marcello Bonvicini e Francesca Mantelli, presidente del Consorzio di Bonifica Parmense, insieme ai direttori generali Domenico Turazza e Fabrizio Useri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salsi Alfredo

Reggio Emilia, 3 dicembre 2021



Ferrari Mauro

Reggio Emilia, 3 dicembre 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**

via Garibaldi 28 22 mq,



Appartamenti San Dona' di Piave Via Zanin 35

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

il Giornale di BARGA e della VALLE del SERCHIO

Barga | Castelnuovo Garfagnana | Coreglia | Galliciano | Borgo a Mozzano | Bagni di Lucca | Altri comuni

🏠 Cronaca Politica Cultura e spettacolo Sport Economia Salute Eventi Rubriche v

noi web
il vostro canale

PRIMO PIANO / CRONACA

A Fornaci i nuovi alberi per i nuovi nati nel comune durante il 2021

🕒 3 Dicembre 2021 - 🗨️

di Redazione



FORNACI – Un albero per celebrare l'arrivo nei nuovi nati nel comune e rendere più verde il territorio urbano.

E' questo il progetto "Un albero per ogni nuovo nato" che vede in prima linea Comune di Barga e dal Consorzio di Bonifica. Progetto che stamani 3 dicembre è arrivato a

compimento: lungo via della Repubblica a Fornaci di Barga sono stato messi a dimora 21 nuovi alberi.

Vanno a "ripopolare" le aiuole di via della Repubblica nel tratto che dalle Due Strade arriva fino al bivio di Viale Cesaree Battisti, ovvero laddove ormai diverse aiuole erano prive degli alberi per le quali erano state previste. E da oggi renderanno omaggio ai nuovi nati nel comune di Barga; che nel corso del 2021, almeno fino a questo inizio di dicembre, sono stati 48.

Per questo motivo ogni quattro alberi sono state collocate delle paline che riportano ognuna 12 nomi dei nuovi nati; quattro targhe per quarantotto nuovi nati quindi.

Gli alberi scelti a Fornaci sono, al contrario di quanto detto ieri nel comunicato ufficiale, sono dei *Prunus cerasifera "Nigra"*, pianta molto decorativa per la colorazione del fogliame e l'abbondante fioritura. Sono gli stessi alberi già presenti lungo la via. Viene utilizzato come pianta ornamentale in parchi e giardini e anche per alberature stradali, anche in spazi ristretti. La fioritura è di colore rosa-rosso, particolarmente bella da vedere nei mesi di aprile-maggio.

L'inaugurazione ufficiale dei nuovi alberi è in programma sabato 11

Diretta NoiTv

Giornale di Barga Tv



Il Doppio tramonto ai tempi del coronavirus



Barga Castagna, tradizione e voglia di normalità alla

"limited edition"



Si riaccendono i metati delle castagne

Vedi tutti i servizi

Meteo



Una foto al giorno



3 Dicembre: I crostini col cavolo nero (specialità di Barga) – Foto Maria Teresa Pellicci

Vai all'archivio

Video dalla Valle del Serchio su NoiTV

▶ Nicola Caldani cala un clamoroso tris; suo il Ciocchetto del 2014 - Leggi

dicembre alle 15,00a, alla presenza delle famiglie dei nuovi nati.

Il comune ricorda che una analoga operazione sarà realizzata insieme al Consorzio di Bonifica anche per il 2022 andando ad interessate altre zone del territorio.



Condividi:

- [Tweet](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)
- [Stampa](#)

Lascia per primo un commento

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *



Tornano nubi e piogge, anche in montagna
 Leggi tutto...

	Venerdi	Sabato
Borgo a Mozzano	 0°C 11°C	 -2°C 5°C
Barga	 0°C 9°C	 -2°C 5°C
Castelnuovo Garfagnana	 0°C 9°C	 -2°C 5°C

Previsioni a cura di:
 CONSORZIO LaMMA

Calendario eventi

« Nov Dicembre 2021 Gen »

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

- l'articolo
- ▶ [Vola la capolista Tau Calcio: orgoglio alla garfagnina - Leggi l'articolo](#)
 - ▶ [Avvicinare i ragazzi alle donazioni, una missione del Gruppo Fratres - Leggi l'articolo](#)

Ultimi audio dal GdB

- ▶ [Keane, viaggio tra le mestaine, fra tradizione e cambiamento - Leggi l'articolo](#)
- ▶ [Pascoli, narratore dell'avvenire. Ecco il film - Leggi l'articolo](#)
- ▶ [Figli- alunni: cresciamoli insieme - Leggi l'articolo](#)

Commenti recenti

- Glauco Ballantini su [Un albero in più nel territorio, più ossigeno per tutti nel nome di ogni nuovo nato](#)
- Gian Gabriele Benedetti su [Riflessioni sul covid-19](#)
- Tiziana Togneri su [Monopoli? No, grazie... qui si gioca a... Bargopoli un residente di Coreglia su Nuovo look per il parcheggio in località "Le Prata"](#)
- redazione su [Con il GAS a Fornaci gli acquisti di prodotti biologici e freschi locali](#)

Scarica il Giornale di Barga in PDF



Il numero di Ottobre 2021
 Vai all'archivio



Seguici su

Cerca nel sito



Cerca nel sito

Cerca



Invia messaggio

TERRITORIO



Fondi, primo passo verso la sottoscrizione del Contratto di Fiume e di Lago

Al via l'iter per la sottoscrizione di un protocollo prezioso per la tutela, la programmazione e la rigenerazione ambientale.

Comunicato Stampa - 03 Dicembre 2021 - 4:00 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#) ⌚ 2 min

Più informazioni su

[contratti di fiume](#) [cristiana avenali](#) [fondi](#)



Fondi – Primo passo verso la sottoscrizione del Contratto di Fiume e di Lago mercoledì pomeriggio presso la Sala Consiliare del Comune di Fondi. Il protocollo, una volta approvato, sarà un prezioso strumento di programmazione per la rigenerazione ambientale, la corretta gestione delle risorse idriche del territorio e, in generale, la valorizzazione dei territori fluviali e lacuali.

Ampio ed eterogeneo il gruppo degli interlocutori che hanno avuto la possibilità di confrontarsi tra loro e con la dottoressa Cristina Avenali, responsabile del nuovo ufficio di scopo per Piccoli Comuni e Contratti di Fiume della Regione Lazio. A fare gli onori di casa e a portare i saluti del sindaco di Fondi Beniamino Maschietto, è stato l'assessore all'Ambiente Fabrizio Macaro.

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

ILFAROMETEO Previsioni

Roma 14°C 7°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



Meteo giovedì: perturbazione in transito sull'Italia, con pioggia, vento e neve **previsioni**

[Commenta](#)

ILFAROLETTERE Tutte le lettere

- Focine, spartitraffico su via Coccia di Morto: "L'ho visto all'ultimo secondo. Ho rischiato l'incidente"
- Fiumicino, gli rubarono il pc con le foto dei figli: dopo l'appello, l'hard disk torna nelle sue mani
- Fiumicino, gli rubano il pc: "Temo che le foto dei miei figli finiscano in mani sbagliate"

INVIA UNA LETTERA >>

La sottoscrizione del Contratto prevede un iter piuttosto lungo ma c'è la piena volontà da parte degli interlocutori di proseguire a ritmo spedito. Tale strumento è infatti molto prezioso, non solo per la programmazione e **una migliore gestione delle risorse idriche del territorio**, ma anche per accedere a finanziamenti sovracomunali o partecipare a bandi. Hanno partecipato al tavolo, apportando importanti e interessanti spunti e contributi, l'assessore alle Energie rinnovabili del Comune di Monte San Biagio Luana Colabello, il dirigente del Parco Naturale Regionale Monti Aurunci Giuseppe Marzano, il direttore del Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi Lucio De Filippis e il funzionario del Consorzio di Bonifica Paolo Giardino.

Preziosa la presenza del Gruppo Scout Agesci Fondi 2 e delle associazioni Legambiente (circolo intercomunale "Luigi Di Biasio"), Fare Verde Fondi e Plastic Free, convinte sostenitrici e promotrici del Contratto di Fiume. **Naturalmente è ancora possibile estendere la platea degli enti e delle realtà interessate** a fornire il proprio prezioso contributo per la tutela e lo sviluppo sostenibile delle risorse idriche della Piana. Il prossimo passo nel fitto cronoprogramma sarà la sottoscrizione del manifesto di intenti.

Il Faro online – [Clicca qui per leggere tutte le notizie di Fondi](#)
[Clicca qui per iscriverti al canale Telegram, solo notizie di Fondi](#)

Più informazioni su contratti di fiume cristiana avenali fondi

ALTRE NOTIZIE DI FONDI



MALTEMPO

Tempeste elettriche e mareggiate, allerta meteo arancione sul litorale Pontino per il 2 dicembre



DA NON PERDERE

Natale 2021, si accendono le luminarie a Fondi



MALTEMPO

Mareggiate e temporali: allerta meteo "gialla" sul litorale laziale per domenica 28 novembre



MALTEMPO

Tempeste elettriche, pioggia e raffiche di vento: allerta meteo per giovedì 25 novembre

DALLA HOME



IL FATTO

Droga e irregolarità nei bar di Tor San Lorenzo: scatta il maxi blitz dei Carabinieri



IL FATTO

A Fiumicino un nuovo elettrodotto interrato di 4 chilometri: lavori al via nel 2023



IL FATTO

Caos parchi ad Ardea, parla il sindaco Savarese



IL FATTO

Cantieri a Ostia, i balneari attaccano Zingaretti: "Soldi buttati e danni alle spiagge irreversibili"



Canali Tematici

Home
Sport
Aeroporto

Sport

Calcio
Calcio a 5
Basket

Città

Fiumicino
Ostia X Municipio
Ardea

Eventi

Home
Arte
Bambini

WebTV

Home
A tu per tu con...
Altre news

Photogallery

Home
Altre News
Cronaca



LA NAZIONE LUCCA

VACCINI VACCINI BAMBINI MALTEMPO 15ENNE VIOLENTATA LA FESTA DI LUCE! LUCE PECORE ELETTRICHE

CRONACA **SPORT** **COSA FARE** **POLITICA** **ECONOMIA** **CULTURA** **SPETTACOLI** **EDIZIONI**

Cronaca di Lucca Cosa Fare Sport

Home > Lucca > Cronaca > **Un Albero Per Ogni Bambino Nato...**Pubblicato il **3 dicembre 2021**

Un albero per ogni bambino nato nel 2021

Saranno ciliegi nani e ne verranno piantati 21 questa mattina, in via della Repubblica a Fornaci. L'inaugurazione ufficiale sabato 11





Ismaele Ridolfi, presidente del Consorzio di bonifica, nella giornata con le scuole

Un albero per celebrare l'arrivo nei nuovi nati nel comune, ma anche un albero per favorire l'ambiente, dalla maggiore ossigenazione alla biodiversità locale. E' questo il progetto "Un albero per ogni nuovo nato" che fu annunciato qualche mese fa dall'assessora all'ambiente Francesca Romagnoli e che vede in prima linea Comune di Barga e dal Consorzio di Bonifica. Progetto che arriva ora alla sua fase realizzativa. Stamani lungo via della Repubblica a Fornaci di Barga verranno messi a dimora 21 nuovi alberi. Andranno a "ripopolare" la flora delle aiuole di via della Repubblica nel tratto che dalle Due Strade arriva fino al bivio di Viale Cesaree...



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Variante Omicron, studio conferma: può reinfectare chi ha già avuto il Covid



CRONACA

L'ira del medico: disprezzo i No vax ma li curo



CRONACA

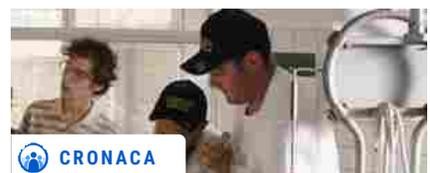
Covid, Germania mette i No vax in lockdown. E l'Italia si affida alle mascherine

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Super Green pass, vaccino, mascherine: ecco le date chiave di dicembre



CRONACA

"Si lavora sempre". Spot del parmigiano, è bufera



CRONACA

Ferrara » Cronaca

Incontro sull'acqua e la sua gestione con Priolo e Perego

03 DICEMBRE 2021

Oggi alle 17 al Centro culturale Mercato incontro per affrontare i temi relativi alla gestione dell'acqua, elemento fondamentale per imprese e famiglie. L'incontro è rivolto a tutti gli agricoltori, industriali, artigiani, commercianti, dirigenti, insegnanti e a quanti sentono la responsabilità della gestione dell'acqua e del proprio territorio. Intervengono Irene Priolo, assessore regionale ambiente e difesa del territorio, a Valentina Borghi, presidente Consorzio della Bonifica Renana, poi Stefano Calderoni, presidente Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, e monsignor Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara. Alla fine segue un brindisi di saluto.

Fra i presenti anche il sindaco Andrea Baldini: «Parleremo di come il nostro meraviglioso territorio sia plasmato dall'acqua e strettamente legato a essa, e lo faremo con un'ampia platea di interlocutori che si occupano di curarlo e gestirlo ogni giorno». Modera Gian Luigi Zaina, vicepresidente Confindustria Emilia, «che ringrazio per aver promosso e organizzato con noi questo momento di confronto così importante». Apre Antonio Frascerra, presidente dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti. (g.c.)

ORA IN HOMEPAGE



Nove persone ricoverate. Una è in terapia intensiva

Noi Ferrara, sorveglianza armata per i parchi: toccherà ai vigilantes privati

STEFANO CIERVO

Noi Attacco informatico in procura e tribunale. Cryptolocker blocca computer e indagini

DANIELE PREDIERI

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Noi Nuova Ferrara, notizie ed eventi per la comunità dei lettori del nostro giornale

MARIANNA BRUSCHI

Aste Giudiziarie



FB



Archivio



Inviaci notizie



Versione standard

ECONOMIA E LAVORO - 03 dicembre 2021, 09:00

La Regione stanZIA 2 milioni per l'irrigazione



Potranno accedere gli enti e i consorzi di gestione delle strutture pubbliche



La Regione Piemonte assegna 2 milioni d'euro di contributi a favore dei Consorzi di Bonifica, degli enti gestori, degli enti di comprensorio irriguo regionale e degli enti gestori di infrastrutture irrigue di proprietà pubblica, finalizzati a finanziare le spese di progettazione di infrastrutture irrigue di bonifica sul territorio piemontese.

Il provvedimento è stato approvato dalla Giunta regionale in attuazione della legge regionale 21 del 2019 '*Norme in materia di irrigazione*' e permette l'apertura del bando 2021

C.S.



Venezia » Cronaca

Il canale navigabile ora è in sicurezza

G.C.A.

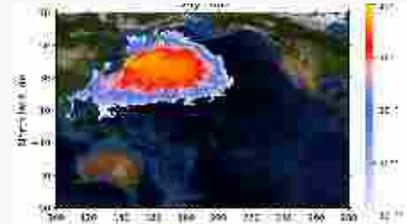
02 DICEMBRE 2021

SAN DONÀ

Una battaglia vinta. Il Consorzio di bonifica ha iniziato i lavori per la messa in sicurezza del manufatto lungo il Canale navigabile, dove nel 2014 era scivolato e annegato un 15enne albanese entrato, attraverso la recinzione rotta, in quella sorta di idrovora. Un fatto tragico che aveva messo in luce la pericolosità del manufatto.

La lista civica "la Frazione", con il portavoce Franco Baradel, aveva sollevato la questione della pericolosità dopo quella tragedia. «Siamo lieti che siano stati presi questi provvedimenti in ambito di sicurezza», spiega Baradel. «Il consorzio ha realizzato la nuova recinzione e sta anche riqualificando la facciata di questo manufatto storico. Il 15enne era entrato perché la recinzione era rotta». Il Canale navigabile sarà al centro di altri interventi in questa zona in cui sarà realizzata la porta Nuova. Scorrerà al centro, con il suo placido specchio d'acqua. «Ci chiediamo che fine farà il canale Navigabile», aggiunge Baradel, «molto frequentato anche da ciclisti e amanti delle passeggiate. Non sappiamo ancora se sarà coperto». L'ex vice sindaco, Luigi Trevisiol si è sempre schierato contro il tombinamento ed è pronto a dare battaglia nel caso di una simile decisione. —

VIDEO DEL GIORNO



Dove finirà l'acqua contaminata di Fukushima



INSALATA DI GALLINA, RADICCHIO, MANDORLE, MELAGRANA E CIPOLLA



ORA IN HOMEPAGE



Nuova mala in Veneto. Loris e Sara, dalla vita sfarzosa agli arresti. «Ma ora basta, non lo voglio più vedere»

CARLO MION

Estorsioni e rapine per pagare gli stipendi Il tesoretto della Mala reinvestito in droga

CARLO MION

Blitz contro la nuova Mala in Veneto, ecco i 39 destinatari delle misure cautelari: tutti i nomi

MEB MODA E BEAUTY



Un sex toy sotto l'albero. E le feste sono un piacere

DI GIULIA MATTIOLI



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi 



OFFERTE A TEMPO LIMITATO

Ecco le migliori offerte Amazon del giorno



OFFERTA A TEMPO LIMITATO

Apple AirPods in offerta a un super prezzo

Aste Giudiziarie



**Venezia Via Fratelli Cavanis 46 -
241400**



**Appartamenti Santa Maria di Sala Via
Noalese 102 - 261085**

Tribunale di Venezia



Necrologie

Andrea Cicogna

Venezia, 29 novembre 2021



Orsoni Jelka

Venezia, 23 novembre 2021



Guido De Rossi

Mestre, 12 novembre 2021



Menin Giorgio

Venezia, 10 novembre 2021



Linzi Riccardo

Venezia, 9 novembre 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti via Inzago 92



Campagna Lupia Via Repubblica 19/A 137 mq,

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

GNN

[Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/XML](#) | [Pubblicità](#) | [Cookie Policy](#) | [Privacy](#)

2

Articoli rimanenti

Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

3 mesi a 1€, poi 2.99€ al mese per 3 mesi

ATTIVA ORA

Sei già abbonato? [Accedi](#)





Pnrr: per la ciclovia del Garda 30 mln di euro

Quasi 2 milioni per le piste ciclabili a Brescia e 27,5 destinati alla realizzazione del nuovo acquedotto di Val Trompia.

di Redazione - 03 Dicembre 2021 - 11:00

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su [pnrr brescia](#) [enrico giovannini](#) [brescia](#)



(red.) Due miliardi per le infrastrutture idriche e i sistemi di approvvigionamento, 630 milioni per migliorare i collegamenti delle Zone economiche speciali (Zes), 600 milioni per realizzare delle piste ciclabili urbane e turistiche. Lo prevedono gli schemi di decreto del Ministro delle infrastrutture e mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, che giovedì 2 dicembre hanno ricevuto l'intesa della Conferenza Unificata. "A metà dicembre contiamo di chiudere l'operazione di allocazione dei fondi".



Inoltre, la Conferenza Unificata, si legge nella nota del Mims, ha dato parere favorevole sullo schema di decreto relativo alle linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti, che realizza una delle riforme di competenza del Mims previste dal Pnrr per la fine del 2021. "Un risultato ottenuto in tempi molto brevi grazie all'efficace collaborazione delle Regioni e degli Enti territoriali", ha dichiarato Giovannini.

"Con i 3,2 miliardi previsti dai decreti che hanno avuto l'intesa della Conferenza Unificata il totale dei fondi

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

BSmeteo

Previsioni

Brescia



11°C 1°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



Arriva la neve (poca) nel primo week end di dicembre **previsioni**

Commenta

BSlettere

Tutte le lettere



Radici cristiane in Europa: difendiamo gli altri ma non vergognamoci delle nostre tradizioni

di competenza Mims relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) e al Piano Complementare assegnati ai soggetti attuatori sale a 56,8 miliardi (il 92,8%)", ha spiegato Giovannini. "A metà di dicembre – assicura – completeremo". Si tratta, sottolinea il ministro dopo l'intesa di oggi sulla tranche di 3,2 miliardi, di "un risultato ottenuto in tempi molto brevi grazie all'efficace collaborazione delle Regioni e degli Enti territoriali". Il nodo centrale sono le tempistiche: i progetti dovranno essere presentati entro il 2026, pena la perdita dei finanziamenti

Quante risorse sono destinate a Brescia? Tra i progetti finanziabili i 30 milioni di euro necessari per la realizzazione di 17 chilometri della ciclovia del Garda, e 27,5 destinati alla realizzazione del nuovo acquedotto di Val Trompia. Non solo: è prevista anche riqualificazione idraulica del Consorzio di bonifica del Chiese (valore 26,5 milioni) e uno del Consorzio dell'Oglio (1,47 milioni)

A Brescia 1,8 milioni di euro per la realizzazione di nuove piste ciclabili urbane, finalizzate, soprattutto a collegare la stazione ferroviaria all'università.

Per ottenere il finanziamento, i Comuni dovranno inviare la propria manifestazione d'interesse alla Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità sostenibile del Mims entro 20 giorni dalla registrazione del decreto.



Un nastrino verde in segno di solidarietà con le "Lanterne Verdi"



La presenza di vaccinati tra i ricoverati Covid-19 non vuol dire che i vaccini non funzionano

INVIA UNA LETTERA



Più informazioni su

pnrr brescia enrico giovannini brescia

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di QuiBrescia, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI BRESCIA



SOCIETÀ

Brescia, con "We care insieme" i giovani si prendono cura del quartiere



SINDACATO

Fisco, la grande disuguaglianza: lunedì un convegno Cgil, Cisl e Uil



MUSICA

In distribuzione da lunedì i biglietti per il concerto del 19 della Banda cittadina



SCUOLA

Aperte le iscrizioni per bambini da 3 a 10 anni all'Istituto Santa Marta

DALLA HOME



Cedegolo, treno deragliato: aperta un'inchiesta



Arriva la neve (poca) nel primo week end di dicembre



Ospitaletto, ritrovato il 17enne che si era allontanato da casa



San Zeno, incendio all'acciaieria Duferco

quibrescia.it

dal 1999 il primo quotidiano online di Brescia e Provincia



Invia notizia



Feed RSS



Facebook



Twitter



Contatti



Pubblicità

Canali Tematici

Sport

Città

Eventi

WebTV

Photogallery

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cosa significa il nuovo tassello di Mazzocchio nel mosaico regionale

Non esiste una sola direttrice che porta allo sviluppo e al rilancio di un territorio. Non esiste solo la risposta allemergenza sanitaria, non esiste solo la lotta alle emissioni, così come non esiste soltanto la questione salariale e quella fiscale. Perché se gli ospedali funzionano, i salari sono giusti ed il Green trionfa, ma la terra su cui poggiamo i piedi è fragile, allora viene giù tutto. Nel vero senso della parola. È per questo che la Regione Lazio ha voluto negli anni scorsi la riforma dei Consorzi di Bonifica. Ora con il supporto di ANBI l'associazione nazionale della Bonifica, sta portando avanti il suo percorso di cura del territorio, con il rinnovamento degli impianti. E attraverso queste opere, la lotta al dissesto idrogeologico e allo spreco di risorsa idrica. L'ultima tappa in ordine di tempo è stata quella di Pontinia, dove il presidente Nicola Zingaretti ha inaugurato il nuovo impianto di Mazzocchio, il più importante del territorio, accorpato, in un unico consorzio di bonifica: Lazio Sud Ovest, che raccoglie il sud e lagro pontino. Il riordino a tappe Nicola Zingaretti inaugura il nuovo impianto di Mazzocchio Un altro tassello che si inserisce nel disegno di ANBI Lazio, dopo quelli di Tarquinia ed Isola Sacra. Un'altra rappresentazione di come la legge di riordino dei consorzi stia portando risultati che sono e saranno a disposizione della collettività. Ad illustrare il complesso dei lavori la Commissaria del nuovo consorzio pontino, Sonia Ricci, che ha sottolineato come il percorso commissariale abbia portato, sull'intero territorio regionale, risultati concreti e non semplice gestione dell'ordinario in attesa delle elezioni dei nuovi presidenti di consorzio. I milioni di euro arrivati a Mazzocchio, ma anche quelli negli altri impianti, sono la coniugazione di miglioramento delle attività di irrigazione e salvaguardia idrogeologica, puntando tutto sulla tecnologia e l'innovazione. Il Presidente Zingaretti ha sottolineato quanto il rapporto tra cittadinanza e consorzi di bonifica sia fondamentale: Abbiamo voluto renderli strumenti capaci di dare risposte alle imprese agricole e alle comunità locali, risposte veloci e concrete. Il rilancio è stato reso possibile anche e soprattutto grazie al denaro dei cittadini ed è doveroso che loro abbiano il giusto ritorno in termini di servizi. La battaglia per il migliore utilizzo dell'acqua, ha sottolineato il Presidente, è una battaglia per migliorare il futuro di tutti. La sinergia necessaria Nicola Zingaretti con Sonia Ricci Una battaglia che vede la nuova governance di ANBI Lazio, lavorare giorno dopo giorno. E proprio Sonia Ricci, che dell'associazione è Presidente, negli ultimi tempi sta portando avanti la strategia di rilancio insieme al direttore Andrea Renna. Una governance che ha puntato tutto sulla sinergia con il territorio e con i diversi enti, ed il segno tangibile è stato la presenza di tutti i direttori dei consorzi laziali all'evento di Pontinia. Da ANBI sottolineano come questo qualche tempo fa era solo un miraggio, ma oggi è realtà e fa capire come il patto per il suolo va fatto prima all'interno degli enti deputati, dai direttori agli operai, perché solo con il lavoro armonico si ottengono i risultati. Ed è qui che torna forte la frase monito di Massimo Gargano, direttore nazionale di ANBI, che sottolinea: I consorzi sono antenne sensibili alle trasformazioni del territorio e da questa capacità deve nascere il mosaico degli interventi: contenendo le acque delle piogge e creando riserve per i periodi di siccità. Proprio quello che fa ANBI Lazio che oggi, attraverso il Presidente Ricci ed il direttore Renna ricorda a tutti: I consorzi non governano tasse da inviare, ma chiedono il pagamento di servizi, magari da migliorare a volte, ma da far pagare perché garantiscono tranquillità. ANBI risponde presente

